



Pulizie Professionali
industriali e private

www.ecoluxsrl.it
tel. 0444 362898
e-mail: commerciale@ecoluxsrl.it

Vicenza Più®

Fatti, personaggi e vita vicentina

EURO
0,50



Pulizie Professionali
industriali e private

www.ecoluxsrl.it
tel. 0444 362898
e-mail: commerciale@ecoluxsrl.it

Direttore editoriale **Giovanni Coviello**

Spedizione in A.P. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Verona

Anno 2 - Numero 69 - Sabato 28 luglio 2007

Buone vacanze

di Giovanni Coviello



Sabato 28 luglio 2007, cioè oggi, usciamo col numero 69. Beneaugurante, anche, perché no?, per le giuste fantasie erotiche estive, prima di darvi l'arrivederci al 70 in edicola sabato 8 settembre dopo le meritate vacanze. Meritate dal vacanziero stesso se ad andare in vacanza è chi ha lavorato bene (anche nella nostra redazione) per obiettivi corretti. Meritate, invece, da chi ne ha subito i danni se ad andare in vacanza è chi ha brigato, se non peggio, contro la correttezza e l'onestà, qualunque fosse il suo settore d'azione, dall'artigiano al commerciante, dal giornalista al professionista, fino all'imprenditore attento solo al suo tornaconto.

(continua a pagina 25)

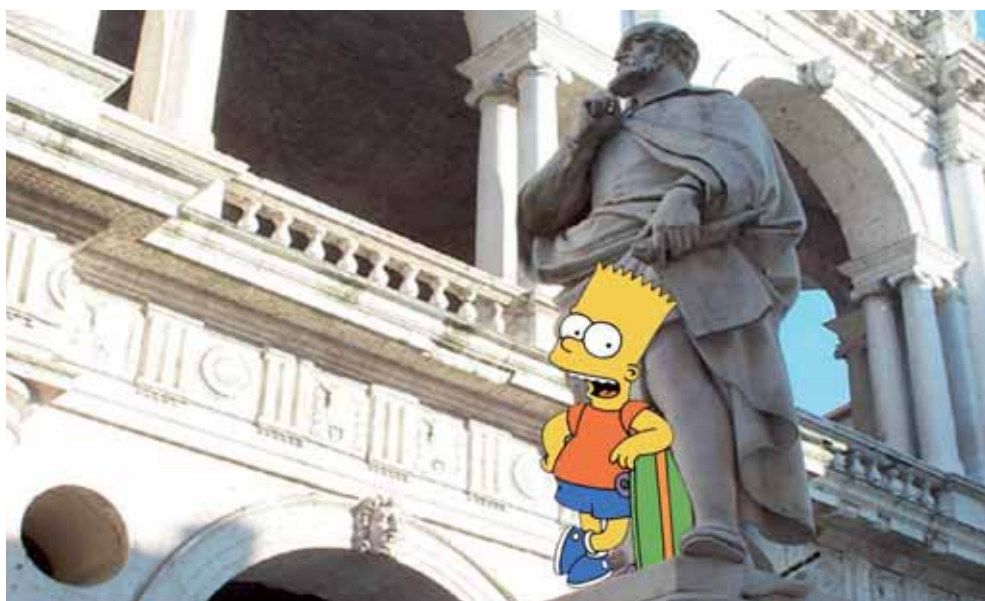
VicenzaPiù saluta tutti i lettori.
Prossimo appuntamento in edicola
sabato 8 settembre



Ciucciati il Palladio

Ferie, ferie, ferie: questo l'unico pensiero per cui vale la pena di vivere in estate. E noi vi facciamo un regalo da portare in vacanza: il ritratto di una Vicenza come la disegnerebbe Matt Groening, il geniale autore dei Simpson

da pagina 6



Sfilacci di Equino & Sfilacci di Manzo

COPPIELLO GIOVANNI

COPPIELLO GIOVANNI s.n.c. Via S.G. Barbarigo, 26
35010 VIGONZA (PD) tel. 049/726596 - Fax 049/8930625
Stab. di Prod. e Conf. via Muggia, 2 - 35010 VIGONZA (PD)
www.coppiello.it

Aim, buco fantasma e querela mancata

a pagina 4

Lega, Franco segretario di minoranza

a pagina 8

Schio, quadri "blasfemi". Chiesa contro Comune

a pagina 12

Zovico, un presidente nel pallone. Cinese

a pagina 16

Apertura Piscina Comunale Scoperta
Viale Forlanini, 13 - Vicenza dal 19 Maggio 2007
tel 0444-924758 fax 0444-924868

Apertura Acquapark Altavilla Vicentina
Via Mazzini - Altavilla dal 26 Maggio 2007
tel./fax 0444-574868

Orari di apertura
Dall'apertura al 10 giugno
Dal lun al ven 12.00-19.30
Sab/Dom 9.00-19.30

Dall'11 giugno
Dal lun al ven 9.00-19.30
Mer/Ven 9.00-21.00

www.piscinedivicenza.it
segreteria@nuotovicenza.it

PUNTO SEXY SHOP Scherzi e gadget simpatici per addii al celibato, al nubilito, compleanni e altre ricorrenze

ALTE DI MONTECCHIO M. (VI) S.S. 11 (VICINO EX BOOM) Tel. 0444 698302 APERTO 13,00-21,00 www.sexystoppuntog.it

59° Festival Shakespeariano

PROSA

27 e 28 giugno ore 21.15
Berliner Ensemble
RICHARD II
di William Shakespeare
regia Claus Peymann
in tedesco con sottotitoli in italiano

3-4-5-6-7 luglio ore 21.15
**MOLTO RUMORE
PER NULLA**
di William Shakespeare
regia Gabriele Lavia

19-20-21 luglio ore 21.15
**GABRIELE LAVIA
racconta
AMLETO**

1-2-3-4 agosto ore 21
**SIOR TODERO
BRONTOLON**
di Carlo Goldoni
regia Giuseppe Emiliani

DANZA

12-13-14 luglio ore 21.15
**BALLETTO DELL'ARENA
DI VERONA**

25-26-27-28 luglio ore 21.15
**BALLETTO NAZIONALE
D'UCRAINA "VIRSKY"**

9-10-11 agosto ore 21
**BALLET
BIARRITZ**
Les créatures
coreografia Thierry Malandain
musica Ludwig van Beethoven

13-14-15-16-17
18-19 agosto ore 21

MOMIX
Passion
uno spettacolo
di Moses Pendleton
musica Peter Gabriel

22-23-24-25 agosto ore 21
**TANGO
METROPOLIS**
idea originale Daniel Binelli,
Pilar Alvarez, Claudio Hoffmann

MUSICA

18-21-22 giugno
VERONA JAZZ

Comune
di Verona

TEATRO
ROMANO

per il contributo di

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

EUROPEAN UNION

estate teatrale veronese

TEATRO ROMANO 19 GIUGNO - 25 AGOSTO 2007

prosa, danza e jazz anche in CORTE MERCATO VECCHIO



tel. 0458077500 (URP) e 0458077201 www.estateateatrale.veronese.it
servizio biglietteria tel. 0458066485 e 0458066488. Biglietti anche tramite circuito UNITICKET
(numero verde sportelli Unicredit Banca abilitati 800323285), sul sito www.getticket.it e tramite CALL CENTER (tel. 899111178)
Servizio biglietteria anche presso Box Office, via Pallone, 12/a, Verona (tel. 899199057).


PORSCHE
Centro Porsche Verona
Vicentini Auto S.p.A.

nicola di stasio - vfr

Il Nuovo Teatro degli scontri. La città in festa per il ritrovato 'luogo di cultura'. Ma i soci vorranno aprirlo alla società?

10 dicembre, finalmente si inaugura Con un rischio: la sindrome Marzullo

Segnatevi questa data: 10 dicembre 2007. Sarà la 'prima' del nuovo Teatro Comunale di Vicenza, quel mattone biancorosso dalle pesanti linee vagamente littorie che si erge maestoso tra viale Mazzini e la cittadella di banche e uffici dietro la Questura. La Grande Opera tenacemente voluta dal sindaco Enrico Hüllweck a imperitura memoria del suo doppio mandato.

In occasione della firma della neonata Fondazione, avvenuta il 23 luglio, non si è fatta aspettare la prevedibile retorica dei laudatori. Giusto così: sono 60 anni che Vicen-

za sogna un teatro, una dose di formule auliche ci sta pure. Tipo quella per cui finalmente avremo un luogo preclaro per discutere delle questioni che riguardano l'intera comunità, anzi il naturale palcoscenico della nostra identità di polis, di città.

Magari. Se davvero il nuovo teatro si aprisse a sempre diverse forme di rappresentazione dei caratteri e dei conflitti della società

berica e italiana, quella data sarebbe storica nel senso pieno della parola. Perché renderebbe giustizia alla storia di Vicenza, a cui è sempre stata negata una libera piazza di espressione artistica e politica dalla miopia e dal piccolo cabotaggio della borghesia

locale, ben servita da una plebe di lavoratori aspiranti padroncini con la quinta elementare. Ma sarà così, il teatro Hüllweck?

Speriamo di sbagliarci, ma ne dubitiamo. Basta guardare la composizione dei soci fondatori e del consiglio di amministrazione. Oltre al Comune e alla Regione, gli altri due mecenati sono la Banca Popolare di Vicenza e l'Associazione Industriali. Garanzia di sicuri investimenti, ha scritto qualcuno. Certamente. Ma per quale tipo di eventi? Lasciamo da parte per un attimo la vocazione piccoloborghese e rétro che alligna nel gusto personale del sindaco, nominato presidente della Fondazione per i prossimi tre anni (conquistando l'agognato posto a cui mirava da anni). Con finanziatori come la banca di riferimento dell'impresa vicentina e l'organizzazione di interessi più potente e conservatrice della città (Assindustria), ce lo vedete voi il direttore artistico mettere in cartellone, oltre a concerti di violini, ballerine in calzamaglia e maratone jazz, un Beppe Grillo, un anti-dalmo-liniano Trevisan, una Sabina Guzzanti, un 'comunista' come Emilio Franzina, un Daniele Luttazzi? Oppure, se vogliamo stare sul piano dei biglietti venduti, ce li vedete tutti quegli spettacoli di indubbio valore artistico e sociale come possono essere le opere di strada o il teatro sperimentale, con quel po' di sala da riempire?

Chi investe vuole un ritorno. Magari 'solo' d'immagine, che comunque frutta denaro. Ma sicuramente non vuole legare la propria a idee e valori che disprezza perché non conformi all'effigie imbalsamata della Vicenza 'palladiana', laboriosa ordinata e con pruriti di grandezza in smoking e pelliccia di visone. E altrettanto sicuramente, non vuole rimetterci.



Il teatro e le sue maschere in una antica statua greca

Quanto e come sarà aperto alla società questo nuovo teatro? E' questa la domanda-chiave per la cultura di Vicenza. Con la perfetta, noiosetta e prevedibilissima Milly Carlucci a presentare l'inaugurazione pensata come una "parata di star", la

prima risposta che ci resta in gola è sconsolante: non vorremmo che la 'cultura' che hanno in mente i soci fondatori fosse quella di Del Noce e Gigi Marzullo.

A.M.

Riceviamo e pubblichiamo

Bravo Direttore! Condivido quanto lei scrive e complimenti per il Suo bel settimanale. All'inizio lo leggevo saltuariamente. Adesso è diventato un appuntamento fisso del sabato mattina: acquistandolo è come respirare una boccata d'aria fresca, è la soddisfazione di sentirsi ancora liberi e che la libertà c'è e tutto sommato richiede una piccola

dose di coraggio per realizzarla. Basta non rassegnarsi, e il peggior difetto dei vicentini, che pure hanno tante belle virtù, è la rassegnazione. In questo il Giornale di Vicenza ci va a nozze: è la droga dei vicentini che ne assumono la ragione giornaliera per continuare a rimanere immersi nella rassegnazione.

Buon lavoro e cordiali saluti.

Francesco Di Bartolo



Il cantiere del nuovo teatro

Vicenza Più

Fatti, personaggi e vita vicentina

www.vicenzapiu.com
info@vicenzapiu.com

Direttore Editoriale
GIOVANNI COVIELLO
direttore@vicenzapiu.com

Direttore Responsabile
ROBERTO BERTOLDI

Editori
PIÙ MEDIA SRL
Strada Marosticana, 3 - Vicenza
amministrazione@piu-media.com
&
EDIZIONI LOCALI SRL
via Nizza, 8 - Verona

Redazione di Vicenza
Strada Marosticana, 3 Vicenza
tel. 0444 923362 - 922766
Fax 0444 926780
redazione@vicenzapiu.com

Redattori
LUCA MATTEAZZI
l.matteazzi@vicenzapiu.com
ALESSIO MANNINO
a.mannino@vicenzapiu.com
ILARIO TONIELLO
i.toniello@vicenzapiu.com



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale
della stampa n.8857 del 15-12-2000

Redazione sportiva
TOMMASO QUAGGIO
t.quaggio@vicenzapiu.com
PAOLO MUTTERLE
p.mutterle@vicenzapiu.com

Collaborano:
ANDREA ALBA
ANDREA BASSO
FRANCESCO CAVALLARO
GIULIANO CORÀ
GIOVANNI MAGALOTTI

Redazione di Verona
Via Nizza, 8
telefono 045 8015855; Fax 0458041460

Pubblicità
Strada Marosticana, 3 Vicenza
tel. 0444 923362 - 922766
Fax 0444 926780
vendite@vicenzapiu.com

Stampa
Stampato dalla Pentagraph S.r.l.
via Tavagnacco, 61 33100 Udine
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 736/03 del 29/09/2003
Supplemento della Cronaca di Trento
del 3 febbraio 2007

RISTORANTE PIZZERIA

AI
2 Fogher

Specialità pesce e carne
Sale per banchetti e cene aziendali
36100 VICENZA - S.S. Pasubio, 2
Tel. 0444 564 790 - Chiuso il Martedì

Scaduti i termini entro cui il Comune poteva presentare querela e rifarsi delle eventuali perdite di Aim. Ma nessuno si è mosso. Ecco perché

Aim, il buco fantasma e la querela mancata

RISTORANTE PIZZERIA

AI
2 Fogher

Specialità pesce e carne
Sale per banchetti e cene aziendali
36100 VICENZA - S.S. Pasubio, 2
Tel. 0444 564 790 - Chiuso il Martedì

DI ANDREA ALBA

C'è un fantasma che si aggira, all'imbrunire, per le viottole e i portici di una delle capitali del Nordest produttivo. È il fantasma di 153 milioni di euro, secondo la consigliera "ribelle" Franca Equizi: "Del "buco" nei conti di Aim, circa l'inchiesta portata avanti dalle Fiamme Gialle veneziane, a Palazzo Trissino non si parla quasi più". Il riferimento è all'indagine che imputerebbe all'ex direttivo della multiutility berica i reati di falso in bilancio, false comunicazioni sociali e truffa. Ad oggi il Comune non ha sporto querela contro l'ex CdA nei tempi previsti (il termine è scaduto lunedì scorso, 23 luglio), cosa che secondo quanto previsto dalla legge avrebbe consentito di rifarsi per eventuali perdite sugli imputati di cui risultasse la colpevolezza. Il municipio vicentino, in poche stringate righe sulla stampa locale, per bocca del legale incaricato nei giorni scorsi ha assertedo che il ricorso non è necessario perché si tratta di reati perseguibili d'ufficio. Sul caso la voce della consigliera del

gruppo misto si leva quasi isolata: "Il timore è che finisca tutto come sempre - afferma - e come di routine a pagare siano le "solite" tasche, quelle della comunità". E il bello è che, secondo la legge, sembra che il risarcimento avrebbe potuto venir richiesto anche da un cittadino qualsiasi.

Cosa dice la legge
Dice la legge sul falso in bilancio, secondo la mo-



I mezzi di trasporto Aim

difica fatta dal governo Berlusconi: "In caso di false comunicazioni sociali a danno dei soci e dei creditori, il reato è perseguibile a seguito di querela di questi ultimi". Senza essere avvocati, sembra proprio che il Comune, creditore di Aim, avrebbe dovuto presentare querela per poi poter pretendere un futuro risarcimen-

to. Naturalmente, nell'ipotesi che venga dimostrato veramente un falso in bilancio con la colpevolezza di qualcuno. "C'è di più, la querela avrebbe potuto presentarla anche un privato cittadino con bolletta Aim - sostiene Equizi - credito è infatti anche la cauzione di 40 euro che si versa per contratto. Io, purtroppo, non ho il contratto con loro. I cittadini non l'hanno saputo perché a questo aspetto della vicenda è stato dato ben poco risalto, anche sulla carta stampata". Fatto sta che non ha fatto esposto nessuno. Il sinda-

co Hullweck no di sicuro: sul caso un avvocato incaricato dal Comune, il docente universitario padovano Enrico Ambrosetti, ha depositato uno studio specifico. Con il quale si afferma che per ora non c'è la necessità, si tratta di reati che i magistrati berici potrebbero comunque perseguire d'ufficio. Un esposto sarebbe necessario "solo qualora emergessero altre azioni scabrose". Non viene fatto riferimento a quali (e devono essere ben gravi, considerati i reati e gli ammanchi già contestati). Lo stesso Ambrosetti aggiungeva che comunque sarebbe spettato all'attuale, ultraottantenne amministratore delegato di Aim, Mauro Zanguio, sporgere querela.

Date confuse

A questo punto emerge un fatto curioso. Il 15 maggio, meno di un mese dopo la contestazione dei fatti da parte delle Fiamme Gialle alla multiutility, veniva notificata al sindaco dall'ufficiale giudiziario una diffida formale dalla solita Equizi, che sollecitava il primo cittadino a presentare esposto nei confronti dell'ex CdA proprio per tutelare il municipio da eventuali futuri danni economici. Un mese e mezzo dopo, il 29 giugno, in carta intestata del Comune il Segretario Generale dott.

Angelo Macchia risponde alla battaglia ex leghista che "il termine per la presentazione di un'eventuale querela non è ancora spirato, tenuto conto che la perquisizione e il sequestro sono stati eseguiti presso il Comune di Vicenza il giorno 24 aprile. Pertanto, nella prospettiva più rigorosa, il Comune di Vicenza ha tempo fino

a lunedì 23 luglio 2007 per presentare querela". In pratica, i 90 giorni previsti per legge per fare l'esposto non erano ancora passati, non era il caso di allarmarsi perché di tempo ce n'era ancora. Salvo che meno di un mese dopo il termine non valeva più: per Ambrosetti infatti, pochi giorni prima della scadenza del termine non c'era nemmeno più bisogno di farla. Confusione? Non si sa: a un certo punto la necessità di far querela.. non sembra più necessaria. Non viene fatta, e il 23 luglio passa.

Termini ultimi

"Lo stesso Zanguio, nell'incontro avuto con la Commissione consiliare Aim giovedì 19, ha dichiarato che secondo lui per fare l'esposto c'è ancora tempo, oltre il 23 luglio - commenta la Equizi -; purtroppo ad altre domande non abbiamo ancora avuto risposta. Una per tutte, una spiegazione al fatto che il bilancio di Aim, che doveva venir presentato entro il 30 giugno come termine perentorio, legale, semplicemente non è stato pubblicato né approvato. Ci chiediamo a questo punto se per le multiutility vengano regolate diverse da quelle delle

altre, normali aziende". Che conclusioni trarre da tutta questa storia, dalla lentezza e confusione nel definire se una querela è necessaria o no, e dal poco clamore che il tutto (pur coinvolgendo cifre enormi, per il Comune di Vi-

cenza) ha richiamato sui giornali? Nessuna, per ora. C'è un silenzio assordante, e c'è un'inchiesta in corso: le risposte si avranno alla fine delle indagini. Alla consigliera ex leghista una considerazione finale: "Il "buco" di Aim di 153 milioni di euro, se si certificherà che c'è davvero - conclude - è una spada di Damocle sulla testa e sui portafogli dei vicentini. Sarà solo un fantasma? Speriamo proprio di sì. Perché se dovesse pesare sulle tasche di tutti per colpa di una mancata querela..."



La consigliera Franca Equizi



L'ex presidente Aim Rossi

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

ai

Sette Santi

GIADA MONTE BERICO s.r.l.
Piazzale della Vittoria, 7 - Vicenza
Tel 0444 235470
info@aisettesanti.it - www.aisettesanti.it
Chiuso il lunedì

L'ex presidente degli Industriali di Valdagno avverte: piccole imprese lasciate sole da Palazzo Bonin Longare e Governo

L'allarme di Scomparin (Assind.): il motore del Nordest è abbandonato

DI LUCA MATTEAZZI



Titolare di una piccola azienda di accessori per l'abbigliamento fondata dal padre e dallo zio nel 1955, vicepresidente della sezione materie plasti-

che di Assindustria, consigliere del consorzio Samorin che sta realizzando un parco tecnologico nella Repubblica Slovacca, Guido Scomparin ha da poco lasciato la presidenza del raggruppamento territoriale di Valdagno dell'Associazione Industriali. "Dopo quattro anni, come prevede lo statuto", commenta con un filo di ironia. Lui non lo dice, ma il riferimento alla situazione dei vertici di palazzo Bonin Longare, dove invece il mandato di Massimo Calearo è stato prorogato di un altro anno, è chiaro. Perché Scomparin, che non può certo essere definito come un dissidente o un non allineato - al contrario è sempre stato un sostenitore della presidenza Calearo, e ne ha condiviso la linea quando si è trattato di appoggiare Montezemolo nella corsa alla presidenza nazionale di Confindustria, solo per fare un esempio - di fronte alla situazione che si è creata negli ultimi mesi all'interno della più importante associazione di categoria della provincia, qualche domanda se la pone. "Mi sembra un'associazione in prorogatio", commenta. E subito dopo aggiunge: "Certo è che se un'associazione con oltre 1900 iscritti non riesce a trovare per tempo un nuovo presidente, visto che da statuto il presidente attuale dopo quattro anni avrebbe dovuto lasciare, non mi sembra un bel segnale. E mi domando se



L'imprenditore Guido Scomparin

sia stata valutata con attenzione la reale capacità del candidato Elio Marioni di tenere in mano il timone dell'associazione, così come la candidatura di Massimo Zampieri, che poteva essere un outsider. O se invece non siano state perseguite, dai componenti degli organi deliberanti, altre strade con logiche a me sconosciute, strade che forse poco hanno a che fare con la vera natura della nostra associazione. Che dovrebbe essere quella di affiancare ed aiutare le aziende di tutte le dimensioni nella loro battaglia quotidiana per restare sul mercato".



Tangenziale di Mestre, uno dei simboli del Nordest abbandonato dallo stato

Di più non si sbilancia, Scomparin, ma la sua perplessità di fronte a come stanno andando avanti le cose dalle parti di piazza Castello è palpabile, eccome. Anche perché il momento economico è difficile, e uno scollamento tra i vertici di Assindustria e la base degli associati potrebbe avere ripercussioni pesanti. A livello locale come su scala nazionale, il grosso degli iscritti è fatto di piccoli e medi imprenditori, ma nella stanza dei bottoni siedono soprattutto esponenti di grandi aziende. E non sempre gli obiettivi coincidono. "Credo che ancora una volta il piccolo imprenditore si sia illuso di essere rappresentato da Confindustria, quando invece mi pare che la piccola industria sia abbandonata e poco rappresentata. E questa è una cosa che nasce a livello nazionale: Montezemolo ha lo sguardo rivolto verso le grandi aziende".

Cuccia docet: le azioni non si contano ma si pesano. E la politica segue la stessa linea. "Da parte del governo non ho visto niente nei nostri confronti: dove è finito il cuneo fiscale, dove sono finite le agevolazioni? Sarebbe scorretto identificare l'imprenditore del Nordest con un partito, ma è indubbio che da parte del centrosinistra ci sia una difficoltà a parlare con noi: l'unica cosa che abbiamo visto è stato un aumento delle tasse che va a colpire chi accarezza il sogno di essere proprietario di qualcosa, ma non tocca i grandi gruppi che

possono creare holding e società all'estero. Poi ci sono i costi elevati dell'energia, la mancanza di infrastrutture, la litigiosità a tutti i livelli, la sete di potere a tutti i livelli".

Insomma, le piccole e medie imprese che costituiscono il cuore del modello Nordest sono snobbate dal governo e poco considerate dai loro stessi vertici. Si spiega anche così la situazione ancora incerta dell'economia vicentina. "La selezione non è ancora finita - prosegue Scomparin - siamo a metà del guado, e chi l'ha già passato ha buone possibilità, ma chi lo deve ancora attraversare farà molta fatica. Il dato significativo, comunque, è che il cuore pulsante del Nordest è costituito dalla media impresa, che internazionalizzando

per prodotti e reti di vendita affidabili ha saputo aumentare fatturati e quote di mercato. Anche a livello locale, chi va bene sono le piccolissime imprese che hanno saputo trovarsi un mercato di nicchia, oppure le medie imprese che stanno sostituendo le grandi aziende come poteva essere la Marzotto. Il problema però, sono le dimensioni: c'è una complessità impressionante, e per gestirla serve una struttura: servono uomini, mezzi e risorse che spesso le piccole aziende non hanno".

Ad aggravare il quadro, c'è poi l'incapacità della politica di proporre soluzioni plausibili. "Se si continua a non prendere decisioni importanti, a cambiare le regole del gioco ogni volta che si cambia governo, come si fa - si chiede Scomparin - Blair non ha mica buttato via tutto quello che aveva fatto la Thatcher: ne ha tenuto un 90 per cento, e con il restante 10 per cento ci ha messo una mascherina di sinistra". Sembra di sentire le parole di Calearo contro l'incapacità della politica di affrontare i problemi reali, oppure l'eco del fortunatissimo libro di Gian Antonio Stella sui privilegi della Casta. "Oggi va di moda parlare della casta. Il fatto è che di caste ce ne sono tante: mica pensate che hanno fatto tutto i politici?". Già, le caste sono tante. Quali? Scomparin non lo dice. Ma il buon Andreotti insegna: a pensare male si fa brutta figura, ma ci s'azzecca.

E se qualcuno vuole aggiungere all'elenco dei privilegiati, oltre a parlamentari, consiglieri regionali e manager pubblici, anche i vertici delle associazioni di categoria, sindacati e Confindustria compresi, non sarebbe lontano dalla verità.

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

ai

Sette Santi

GIADA MONTE BERICO s.r.l.
Piazzale della Vittoria, 7 - Vicenza
Tel 0444 235470
info@aisettesanti.it - www.aisettesanti.it
Chiuso il lunedì

Ad aggravare il quadro, c'è poi l'incapacità della politica di proporre soluzioni plausibili. "Se si continua a non prendere decisioni importanti, a cambiare le regole del gioco ogni volta che si cambia governo, come si fa - si chiede Scomparin - Blair non ha mica buttato via tutto quello che aveva fatto la Thatcher: ne ha tenuto un 90 per cento, e con il restante 10 per cento ci ha messo una mascherina di sinistra". Sembra di sentire le parole di Calearo contro l'incapacità della politica di affrontare i problemi reali, oppure l'eco del fortunatissimo libro di Gian Antonio Stella sui privilegi della Casta. "Oggi va di moda parlare della casta. Il fatto è che di caste ce ne sono tante: mica pensate che hanno fatto tutto i politici?". Già, le caste sono tante. Quali? Scomparin non lo dice. Ma il buon Andreotti insegna: a pensare male si fa brutta figura, ma ci s'azzecca.

E se qualcuno vuole aggiungere all'elenco dei privilegiati, oltre a parlamentari, consiglieri regionali e manager pubblici, anche i vertici delle associazioni di categoria, sindacati e Confindustria compresi, non sarebbe lontano dalla verità.



Area industriale, Mestre. Cresce l'inquietudine dei piccoli imprenditori

I personaggi della vita pubblica vicentina sembrano usciti dalla matita del disegnatore Matt Groening. Viaggio alla scoperta della Vicenza-Simpson

La Springfield d'Italia siamo noi

DI FEDERICO NICCE

Bombe nucleari al posto di centrali atomiche. Aria metefica per colpa delle Pm10 invece di una montagna di copertoni brucianti. A parte queste sottili differenze, i Simpson d'Italia siamo noi. Tra le strade beriche si sente parlare yankee quasi più dell'italiano. Pure la famosa statua di Palladio, patron-padrone della città, ha oscure somiglianze con quella di Jebediah Springfield.

Per i cittadini più distratti ecco una breve guida ai nostri Homer, Bart e i personaggi vicentini che sembrano (quasi) tutti usciti dalla mente vulcanica del disegnatore americano Matt Groening.

Homer J. Simpson Beppe Rossi



A conti fatti (si fa per dire: del bilancio siamo ancora tenuti all'oscuro), avere messo l'aennista Rossi alla presidenza

dell'holding Aim è un po' come mettere un americano ultramedio, pingue e ciambella-dipendente nella sala di controllo della centrale nucleare di Springfield: se Aim è ancora viva, è un miracolo. Gli stava andando bene, a Homer-Rossi: "miitico!" quel suo maxi-acquisto del sito di smaltimento a Marghera. Poi però la Sfiga l'ha bastonato (ma non del tutto: un bravo Homer se la cava, e lui è ancora presidente Sit). "D'oh!", ha esclamato lui.

Marge Simpson Cinzia Bottene



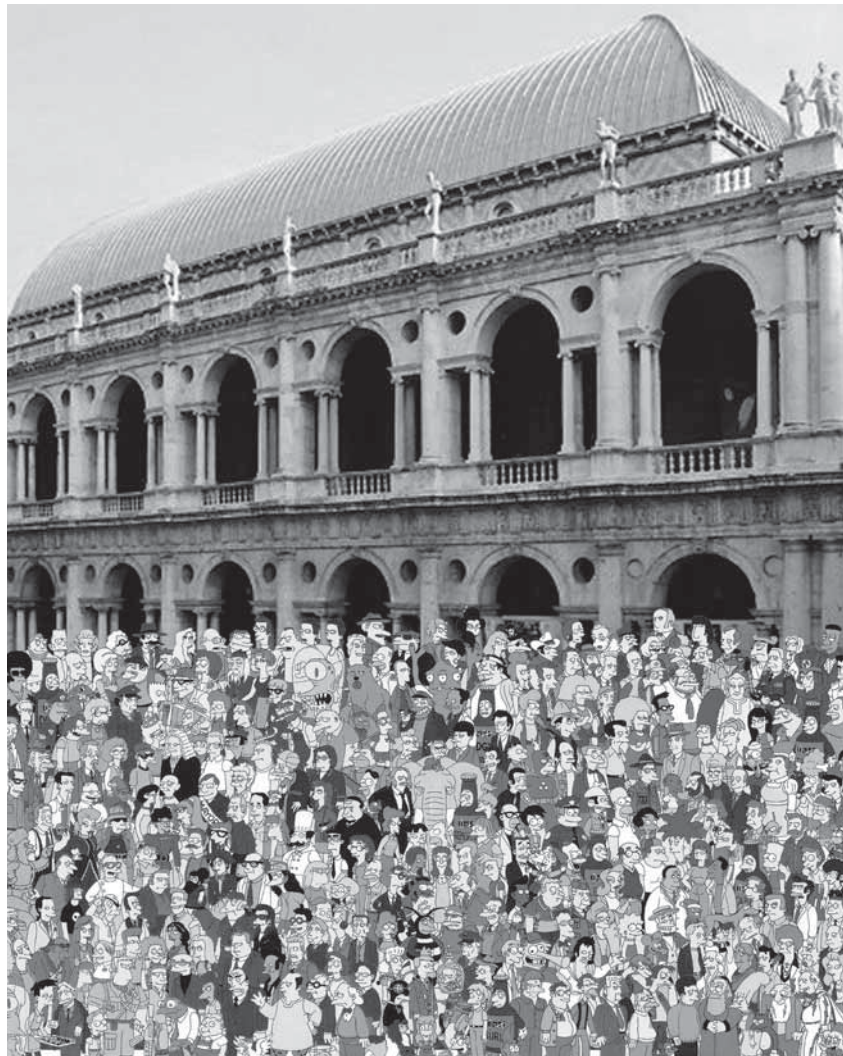
Petulante ma piena di buon senso, la nostra Marge è la casalinga disperata Cinzia Bottene. Angelo del focolare anti-Dal

Molin, sa come tirare fuori le unghie contro chi minaccia la pacifica routine di Springfield-Vicenza. Non si capisce come abbia sposato uno come Homer, ma si sa: gli opposti si attraggono.

Bart Simpson Olol Jackson



Il monello della città, la piccola peste col cuore buono che poi torna sempre dalla mamma e che in realtà dà



a quest'ultima una ragione di esistere: il verde (sbiadito: auto-sospeso per protesta) Olol Jackson capeggia la rivolta anti-Pentagono del Presidio No Dal Molin. Vuole resistere un minuto di più, e quell'estremo minuto di ribellione lo userà per proferire "Ehy, ciucciati il calzino!".

Lisa Simpson Valentina Dovigo



La cara, ecologista, pacifista, animalista, buonista e ingenua Lisa s'è buttata in politica e parla dai banchi

di Sinistra del consiglio comunale: la Dovigo interviene ma, come succede alle liberal americane, le sue sono parole al vento.

Maggie Simpson Pd



Piccolo, non sa camminare e non sa parlare: sa solo succhiare dal ciuccio. Esattamente come il nascituro Partito

Democratico.

Nonno Simpson Mauro Zanguio



L'ottuagenario amministratore pro-tempore di Aim Mauro Zanguio è Abe Simpson, il Nonno capace di abbioccar-

si nel giro di mezzo secondo mentre sta raccontando per l'ennesima volta qualche episodio della sua vita secolare.

Lenny&Carl Sorrentino&Conte



I due amici di Homer, con cui ci si trova sempre al bar per scolarsi qualche centinaio di birre dopo il lavoro,

sono veri amici: non lo abbandonano mai. Lo smilzo e un po' svampito Lenny ripete a macchinetta sempre le stesse cose: come il perfetto custode della legalità Valerio Sorrentino. Il negro ma venetofono Carl è la coscienza critica di Homer-Rossi: come Giorgio Conte.

Ned Flanders John Giuliari

Moderatissimo e sempre pronto a non contraddire l'interlocutore chiunque esso



sia, il vicino di casa di Homer, il devoto Ned, in realtà cela una profonda rabbia repressa. Vedremo un giorno il buon Giuliari esplodere in Sala Bernarda propugnando l'Anarchia come soluzione finale ai mali della città?

Rodd&Todd Zuin&Soprana



I figli di Ned-Giuliari, Carla Zuin e Stefano Soprana: educati a giocare secondo i dettami del moderatismo

ecclesiale, non possono guardare i cartoni animati all'infuori di quelli che parlano di Gesù Bambino.

Milhouse Francesco Pavin



Segue ovunque Bart-Olol e fa tutto quello che fa lui: chi se non Cesco Pavin, leaderino dei Disobbedienti locali?

Nelson Generale Helmick



Picchia sempre Bart e ha la delicatezza di un bulldozer: il nostro bad guy Nelson è il comandante americano

Frank Helmick. Che alla fine di tutta questa storia della Ederle 2 punterà il dito contro i resistenti e sogghignerà: "Ah-ah!".

Sindaco Quimby Enrico Hüllweck



Il *major* Quimby non può essere che il nostro stimato primo cittadino, Enrico Hüllweck. Sempre in

prima fila quando si tratta di tagliare nastri, sempre in fuga quando si tratta di prendere decisioni difficili e impopolari.

Reverendo Lovejoy Vescovo Nosiglia



Il parroco di Springfield ha il suo omologo nel vescovo Cesare Nosiglia: autore di fluviali prediche domenicali, si guarda bene di far intervenire la Parola del Signore nelle questioni cruciali, come il Dal Molin.

Charles Montgomery Burns Gaetano Ingui



Il vecchio plutocrate al cui passaggio si ode la marcetta lugubre che accompagna i cattivi di Guerre Stellari, l'ossuto e mai pago Montgomery Burns ha le sembianze del costruttore Gaetano Ingui, uomo centrale del potere vicentino. Ci pare di sentirlo, dopo che è andato in porto un affare: "Eccellente", esclama congiungendo le dita col ghigno dell'intoccabile potente.

Waylon Smithers Giulio Antonacci

L'assistente tuttofare di Ingui-Burns, segretamente innamo-



rato di lui: il direttore del maggior giornale vicentino Giulio Antonacci, ovviamente.

Telespalla Bob Ubaldo Alifuoco

L'ex spalla televisiva di Krusty il Clown è persona dall'intelligenza straordinaria, colto e determinato. Cova un sogno proibito e fallimentare: assassinare Bart, suo acerrimo nemico. Un perfetto Alifuoco,



diessino cattolico-moderato che vede come fumo negli occhi il ribellismo anti-indotto dei No Base guidati da Olol.

Colonnello Tex Massimo Calearo

Max Calearo è lo strambo colonnello Tex, uomo d'affari texano con cappello da cowboy e speroni. Sempre pronto a sparare colpi in aria e a saltare con la ruvida spon-



Kent Brockman Luca Ancetti



L'anchorman dalla caratteristica voce radiofonica, lo speaker che presenta informazioni sempre essenziali, il conduttore di "Linea Sagace", il ricchissimo Kent ha dichiarato in una recente puntata: "Ebbene sì, il mio successore sarà Luca Ancetti di TvA Vicenza!".

Commissario Winchester Dario Rotondi



Ringraziamo Dio che non ci abbia voluto inviare un emulo del grasso, corrotto, scansafatiche e mangia-a-ufo Winchester come capo della polizia di Vicenza. Abbiamo il misurato Dario Rotondi. Peccato solo non sia simpatico come il ciccione napoletano Winchester: "Uè, Simpsòn!".

Jebediah Springfield Andrea Palladio



Il fondatore e patrono della città, colui che le dà il nome e la fama: un cialtrone e ladrone, un avventuriero senza scrupoli nel caso di Springfield; un insigne architetto rinascimentale nel caso di Vicenza. Il culto di entrambi, però, ha stufato uguale.

Uomo Talpa Vicentino medio



Hans Moleman, detto l'Uomo Talpa, piccolo, ingobbito, raggrinzito e soprattutto completamente orbo vecchietto dai più improbabili lavori, vittima designata di ogni infortunio più crudele e infelice. E' il mitico protagonista del cortometraggio vincitore del Festival cinematografico di Springfield, della durata di appena 5 secondi: il tempo sufficiente perché lui si prendesse una pallonata dritta sulle parti basse, accasciandosi al suolo nel dolore più indicibile. Il Vicentino medio è così: ignaro bersaglio di colpi bassi, succube del più forte e del malefico Caso.

con **INFOPLUS**

per **VINCERE**
le gare d'appalto

SPONSOR UFFICIALE
HOCKEY BASSANO A1 MASCHILE
VOLLEY VICENZA A1 FEMMINILE

ESPERIENZA
DECENNALE

QUALITÀ &
COMPLETEZZA DELLE
INFORMAZIONI

GRANDI VANTAGGI
& FLESSIBILITÀ
NELLE SOLUZIONI

INFOPLUS, una certezza
per una **VITTORIA**



infoplus
GARE D'APPALTO

INFOPLUS s.r.l.
Via Cecchin, 2
MAROSTICA - VI
Tel 0424-470772

Fax 0424-471755
Sito: <http://www.infoplus.gare.it>
e-mail: infoplus@appalti.org



LA CORTE DEL BELO



Famiglia Fontana

Via delle Mimose - Thiene
Tel. 0445 365346

Compromesso fra Stefani e la Dal Lago: Provincia al primo, partito alla seconda. Ma è solo un armistizio

Franco neosegretario leghista ma non "bulgaro". Anzi, di minoranza

Le stagioni della Lega Nord vicentina. Estate 2003: sotto la canicola Roberto Ciambetti viene eletto segretario provinciale con 152 voti su 309 votanti (pari al 48% degli aventi diritto). 28 gennaio 2007: in un tiepido freddo Roberto Ciambetti e Antonio Mondardo, oggi alter-ego di mr Provincia senza giunta



Paolo Franco

Attilio Schneck, prendono rispettivamente 277 e 270 voti, e la spaccatura fra le correnti di Stefano Stefani e Manuela Dal Lago porta Umberto Bossi a mettere sotto chiave il rissoso Carroccio berico mettendolo al guinzaglio del fido trevigiano Giampaolo Dozzo. 22 luglio 2007: in un'afa soffocante il senatore Paolo Franco, imprenditore di Chiampo, con 273 voti su 300 presenti al voto (una percentuale ancora inferiore rispetto al 48% del 2003, quindi) diventa il nuovo segretario. Candidato unico prodotto dall'accordo

fra le due anime leghiste, senza discussioni: così vuole il consiglio federale di Milano. Elezione avvenuta in una domenica di fine luglio, quando la 'base' pensa più al mare e alla montagna che non alle alchimie di partito. Infatti, è andata come doveva

andare quando si impone un leader preconfezionato per salvare un fragile equilibrio da cui dipende non solo la tenuta interna, ma la stessa mappa del potere nella provincia vicentina, in cui il verde padano è uno dei due colori base del centrodestra (accanto all'azzurro Forza Italia).

E' stata tutto fuorché un'elezione bulgara, insomma. Votato da meno della metà dei militanti, Franco è un segretario di minoranza. Era la corrente di Stefani, i calderoliani per intenderci, ad avere il maggior numero di preferenze. Ma questa ha già strappato la poltrona di presidente della Provincia, e come contropartita la fazione facente capo alla Dal Lago (i maroniani) ha ottenu-

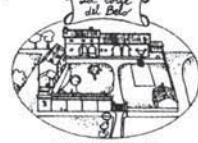
to così di mettere il cappello su quella di capo del partito. A facilitare il compromesso, la stessa figura di Franco, pur avendo appoggiato a gennaio la famiglia Dal Lago-Ciambetti, s'è ritagliato lo spazio di uomo neutrale, o quantomeno più neutrale di altri (è dato anche come filo-forzista: un colpo al cerchio e uno alla botte, insomma). Ha un bel dire, il neo-segretario, quando ripete lo stanco ritornello "nella Lega non ci sono correnti né malumori" (sic!). Sulle colonne di *VicenzaPiù*, appena un giorno prima della conta di gennaio, il candidato

Mondardo aveva scritto la stessa cosa. Non passò un giorno e arrivò la clamorosa smentita. Va bene negare il problema all'esterno per non mostrarsi deboli e divisi; ma ostinarsi a farlo dopo sei mesi di commissariamento rasenta l'incredibile.

Come agirà il Carroccio berico, ora che pare aver trovato una formula spartitoria che garantisce la convivenza interna? Presumibilmente tessendo di continuo la tela degli accordi fra le due irriducibili cordate. A livello amministrativo, fra i gangli della macchina della Provincia, l'influenza della Dal Lago non è cessata, anzi. Stefani e i suoi, rappresentati ufficialmente da Schneck, dovranno di volta in volta fare i conti con questa realtà, pur avendo loro le redini del partito sul territorio. La guerra fredda continua, in silenzio e negando l'evidenza esattamente come quando si è combattuta a caldo.

A.M.

LA CORTE DEL BELO



Famiglia Fontana

Via delle Mimose - Thiene
Tel. 0445 365346

Il Vicenza ed EPolis in crisi, 300 giornalisti a piedi

40 milioni di euro di debiti, con lo stampatore imbufalito perché ridotto sull'orlo del fallimento. 15 redazioni locali e 200 posti di lavoro in pericolo, con una manovalanza di 300 giovani collaboratori precari. Un quinto posto fra i quotidiani nazionali con 337 mila copie distribuite gratuitamente, ma su cui grava l'incertezza della chiusura o della vendita al miglior offerente. E' il triste bilancio dell'avventura di E Polis, il gruppo di testate free press messo in pista dall'editore sardo Nicola Grauso nel febbraio-marzo 2006. Dal 17 luglio *Il Vicenza* non è più andato in stampa, e dal 21 non c'è neppure la versione on line. Poco più di un anno, e quello che sembrava un assalto in grande stile alla stampa tradizionale si è scontrato con la dura realtà dei fatti. 1. Le difficoltà di distribuzione. 2. La difficoltà di aggredire i consolidati monopoli dell'informazione locale (il caso di Vicenza è da manuale). 3. La difficoltà, soprattutto, di farsi largo nel mercato pubblicitario. I quotidiani nazionali venduti in edicola hanno reagito con rinnovamenti grafici e di formato, radunando attorno a sé gli inserzionisti. Non pare casuale l'uscita di scena della concessionaria Publikompass, che mentre serviva Grauso aveva come clienti giornali come *La Stampa*. La creazione di una propria agenzia di raccolta pubblicitaria, E Polis Media, non ha potuto fare nulla contro la strutturale insufficienza di introiti derivanti dalla pubblicità. Come al solito, vittime di un'operazione evidentemente troppo ambiziosa per l'asfittico mercato italiano sono i giornalisti. Soprattutto quelle centinaia di giovani cronisti che oggi non hanno più alcuna prospettiva certa di lavoro. A loro e a tutti i dipendenti del Gruppo E Polis va la solidarietà di *VicenzaPiù*.

Siamo i collaboratori e i fotografi delle testate giornalistiche del Gruppo Epolis del Veneto. Prendiamo parola dopo aver osservato in silenzio quanto stava accadendo

Una famosa copertina del settimanale *The Economist*

alle redazioni con le quali abbiamo collaborato con passione, disponibilità e - a nostro avviso - risultati da febbraio 2006 ad oggi.

I 15 quotidiani del Gruppo si sono fermati. E noi, oltre 300 in tutta Italia, non sappiamo quale sia il futuro di quest'importante esperienza editoriale. Siamo, di conseguenza, allarmati, preoccupati e, allo stesso tempo, umiliati dall'invisibilità delle nostre posizioni e dall'indifferenza che ci sta circondando. Non solo dalla redazione centrale, da Cagliari, nessuno ci sta fornendo informazioni su quanto sta accadendo ma (fatto ancora più grave) noi non veniamo retribuiti per il nostro lavoro da gennaio 2007. Il nostro contributo (prezioso e fondamentale quando per 15 testate si sono assunti "solo" 130 giornalisti) alla crescita del progetto Epolis pare, infatti, che non verrà saldato. Molti di noi vivono di questa collaborazione e molti vi hanno fatto un investimento per la formazione della propria professionalità. Già il nostro lavoro è pagato a cottimo (solo se gli articoli sono pubblicati), già siamo privi di regolare contratto, già siamo liquidati a fattura ogni tre mesi: adesso è troppo!!! Da mesi chiediamo, civilmente, spiegazioni. Abbiamo scelto per molto tempo di essere responsabili e - come ci è stato chiesto dal direttore in persona nella sua ultima nonché unica co-

municazione - di credere nel progetto Epolis.

Bene, noi ci e vi abbiamo creduto, abbiamo costruito rapporti e contatti di fiducia, abbiamo fornito notizie di qualità, siamo corsi a chiamata (e non solo), abbiamo usato i nostri soldi per telefonare, fare benzina, pagare computer e connessione internet...Ora però pretendiamo chiarimenti e pretendiamo la riscossione dei nostri crediti. Nella fermezza di questa presa di posizione, non possiamo però non spendere una parola di sentita solidarietà verso i colleghi delle redazioni. Tutti giornalisti capaci e validi che rispettiamo sia dal punto di vista strettamente professionale che umano. A loro, un grazie di cuore per il sostegno che hanno espresso nei nostri confronti in questo periodo difficile per tutti e un grazie per l'esperienza che ci hanno trasmesso permettendoci di crescere in questo bellissimo, e complicato, lavoro.

Ai colleghi, infine, delle testate cartacee e digitali che hanno riportato dello stop di Epolis un appunto. Purtroppo il precariato dell'informazione non fa notizia, ma noi (l'esercito degli esterni d'Epolis) esistiamo e ci muoveremo perché ci venga riconosciuto quanto ci spetta e non ci viene retribuito da troppo tempo.

Collaboratori e Fotografi delle testate giornalistiche del Veneto del Gruppo Epolis

RISTORANTE PIZZERIA

AI
2 Fogher

Specialità pesce e carne
Sale per banchetti e cene aziendali
36100 VICENZA - S.S. Pasubio, 2
Tel. 0444 564 790 - Chiuso il Martedì

Le vacanze incombono, e noi auguriamo buone ferie
Rassegna semiseria di vacanzieri con qualche problema

Agosto, i nostri auguri a vicentini famosi e non

RISTORANTE PIZZERIA

AI
2 Fogher

Specialità pesce e carne
Sale per banchetti e cene aziendali
36100 VICENZA - S.S. Pasubio, 2
Tel. 0444 564 790 - Chiuso il Martedì

DI ALESSIO MANNINO



Buone ferie al **vicentino vacanziero** che dovrà svenarsi al mare per un posto in spiaggia (i profitti dei concessionari di stabilimenti sono una vergogna allo stato puro) o che si inerpicheranno in trasferte esotiche quanto affollate tipo Sharm-el-Sheikh e altre amene località diventate un obbligo sociale. Molto meglio la cara, vecchia casa nella vicina Asiago o a Jesolo, o la scoperta di quelle città d'arte e di quei meravigliosi borghi della nostra Italia bellissima e sottovalutata.



Buone ferie a **Enrico Hüllweck**, sindaco e futuro presidente della Fondazione del Nuovo Teatro che ha tanto voluto. Però ci domandiamo: uscito di scena lui, con quali forme e quali scopi continuerà il pugno di ferro della moglie Lorella Bressanello nel settore urbanistica del Comune?



Buone ferie a **Manuela Dal Lago**. Messa sotto assedio da un implacabile *Gazzettino* schieratosi col suo

accerrimo nemico Galan sul caso degli sprechi nelle autostrade (ma vedremo altre inchieste di questa portata su problemi che magari toccano proprio Galan?), la presidente di Serenissima Brescia-Padova tace. La sua tattica è sempre la stessa: silenzio e attesa che passi il polverone. Cioè che il sole e la beata indifferenza dei veneti in vacanza facciano dimenticare tutto. Si goda la sua, perché Forza Italia le starà alle calcagna. Anche se non sarà facile scalfire il suo potere: la Manuela è bravissima nel gestirlo, cooptando gli avversari di coalizione e facendo leva sulla sua influenza nella Lega, che l'ha messa a rimettere ordine in un Friuli organizzativamente e politicamente allo sbando.



Buone ferie a **Sergio Cassingena**. Il presidente del Vicenza Calcio



pare aver fatto retromarcia sul progetto di nuovo stadio a Ca' Balbi a Vicenza Est, scaricandone i costi su Vicenza Futura, il consorzio del costruttore Marchetti, del re dei supermercati Cestaro e dell'industriale del pvc Lino Diquigiovanni. Le indiscrezioni sulla vendita (almeno parziale) della società calcistica agli ultimi due non corrispondono più alle sue intenzioni? Di sicuro alla lobby immobiliare avversaria, quella capitanata da Gaetano Ingui, non fa piacere che l'idea vada in porto. O forse è tutta una moina per svicolare il Pat e arrivare all'accordo col Comune con una semplice delibera consiliare, come attesta il carteggio protocollato in Comune da noi pubblicato di recente. Ne riparlamo in settembre.



Buone ferie ad **Amcops**. L'azienda speciale di manutenzione del Comune è decisa a non mollare il suo comparto ai privati, come caldeggiato dai Ds e da quanti - in specie gli oggettivi interessati, cioè gli imprenditori di Assindustria - vorrebbero chiuderla. E' passato al contrattacco sulle colonne del *Giornale di Vicenza* (23 luglio) il consigliere di amministrazione Nereo Galvanin (esponente di primo piano di Forza Italia), pubblicando paro paro un documento elaborato dal direttore generale Gianfranco Ledda.



Buone ferie ai **Grillo-boys** vicentini. Il gruppo locale che si rifà al comico genovese, come

tutti gli altri sparsi per l'Italia, si sta preparando al V-Day, il Vaffanculo Day del prossimo 8 settembre: tutti coloro che vogliono più legalità nella corrotta politica italiana si ritroveranno in piazza per chiedere un Parlamento pulito e rinnovato.



Buone ferie agli **islamici** di Vicenza. Il centro di preghiera (non propriamente una 'moschea') di via

Vecchia Ferriera fa parte dell'Ucooi, l'organizzazione contro cui gli anti-islamici lanciano strali e accuse di collusione ideologica con il jihadismo e il terrorismo musulmano. Qui la situazione è sempre stata di pacifica convivenza e assoluta legalità, anche grazie all'imam locale, Kamel Layachi, che si è sempre distinto nella ricerca del dialogo sociale.



Buone ferie ai **No Dal Molin**, che promettono fuoco e fiamme nel resistere all'arrivo dell'esercito americano in viale Sant'Antonino. Non vogliono mollare, e le loro ragioni sono forti, prima fra tutte quella per cui una base di parà Usa inviati nei vari teatri di guerra non è, come solo il buon senso può mostrare, un'opera di "difesa nazionale". Ma le ragioni, in politica, non bastano. Contano molto di più gli interessi.



Buone ferie al **centrodestra**. Dilaniato da una guerra sotterranea fra la Lega (da una

settimana guidata da Paolo Franco, vicino alla Dal Lago) e Forza Italia dell'immarcescibile Lia Sartori, con in mezzo Alleanza Nazionale il cui duce locale, Sergio Berlato, cerca di agguantare quanto più spazio può facendosi interprete delle mire di Assindustria su Aim, si avvia al redde rationem della candidatura a sindaco. Un forzista, magari la stessa Sartori, o un aennista? O, forse lo scenario più probabile, un compromesso che porti una pax col coltello fra i denti per il comando della città?



Buone ferie al **centrosinistra**. Il 14 ottobre si batterà il Partito Democratico, e ogni pulsione contestatoria verso un governo pro-Dal Molin verrà normalizzata in una sorta di aspirante neo-Dc con ambizioni egemoniche e col sogno di un'alleanza con la Lega. Se la Lega non rompe con Forza Italia, però, il castello crollerà miseramente. Ma l'arma segreta dei Democratici è il referendum sulla legge elettorale, che vuole azzoppare la protervia dei partiti minori inglobandoli nei più grandi.



Buone ferie ai **pre-cari** berici. Gli schiavi moderni, i giovani e i non più giovani (ce ne sono, ce ne sono)

che vivono aspettando che gli rinnovino il contratto, quelli che la mistica della flessibilità vorrebbe fortunati destinatari dell'unico lavoro possibile - quello precario, appunto - le vacanze non potranno

permetterselo se non poggiando sul solito aiutino della famiglia o degli amici. Ma auguri di buone ferie anche a quei lavoratori a tempo indeterminato che il costo della vita ha ridotto a tagliare le spese all'osso, privandoli spesso di un diritto sacro, quello al riposo.



Buone ferie a **Massimo Calearo**, dal cui destino dipendono molti giochi nella politica locale. Prossimo presidente della Camera di Commercio?

Vice del successore di Montezemolo in Confindustria nazionale? La 'discesa in campo', come direbbe il Silvio d'antan? Probabilmente tutte queste cose, a gradi e con passaggi diversi. La certezza è che gli industriali sono decisi a espandere il proprio dominio sulla città. Magari con un Michele Amenduni nel posto attualmente ricoperto da Calearo.



Buone ferie (con rammarico) ai colleghi di **EPolis**, la catena di quotidiani free press di cui fa parte *Il Vicenza*.

Operato di debiti con lo stampatore e le banche, l'editore Nicki Grauso pare voglia chiudere baracca, lasciando a piedi centinaia di giovani che in questo anno di sudate cronache zeppe di pubblicità hanno imparato il mestiere, e ora se lo vedono soffiare sotto al naso dai suoi calcoli sbagliati. Sono già in ferie forzate, e temono di non rientrare più al lavoro.

Ah, dimenticavamo. Buone ferie a **tutti voi**.



sb Busin
Salumi dell'Alto Vicentino

via Trieste, 158 - Zané (Vi)
Tel. 0445 314103
www.salumificiobusin.it

Vi siete fatti un'idea chiara sul caso Dal Molin? Mica facile. Venti voci dalla A alla Zeta per capire che cosa sta succedendo davvero.

Antiamericano (tu vuoi fa'?). Termine dispregiativo con cui si etichetta chiunque sia contrario alla base Dal Molin. Basta dire: "Non ce l'ho con gli yankee. Ma abbiamo già: a) la caserma Ederle che occupa lo spazio di un quartiere; b) una base sulla Riviera Berica che occupa mezza collina; c) una base al Tormeno che occupa un'intera valletta. Non vi sembra abbastanza?"

Base (per altezza). L'esercito americano ha voluto il Dal Molin per motivi logistici che nessuno ha voluto spiegare. "Non faremo mai volare un solo aereo da guerra" hanno promesso ambasciatori e generali di fronte alle proteste e paure dei vicentini. D'altra parte i militari non hanno degnato di uno sguardo i siti proposti in alternativa. E il Dal Molin, di caratteristico, altro non ha che una lunga pista di decollo e atterraggio, una torre di controllo, radar e apparecchiature aeree. "Ci serve per ospitare soldati - hanno detto i militari - non certo per missioni aeree di guerra". In attesa di altre ragioni plausibili, la pista e la torre saranno certamente indispensabili per effettuare foto aeree della laguna veneta, a soli dieci minuti di volo, o per portare le uniformi a lavare nella vicina base aerea di Aviano.

Comitati (sì, no, forse). È la vera novità della storia vicentina: il Comitato scaccia Comitato. Alla creazione del "Comitato del No" contro l'aeroporto militare ha risposto la nascita del "Comitato del Sì". Il creatore del "Comitato del Sì", sorto in tempi record dopo le prime proteste anti base, si chiama Roberto Cattaneo, poco più di quarant'anni e un entusiasmo invidiabile. Per molti anni gestore di un locale in città, oggi lavora alla caserma Ederle. La sua battaglia, come ha ammesso tranquillamente, nasce dalla paura. La paura di perdere il posto di lavoro. Perché alla Ederle si lavora volentieri: tra il centinaio vicentini impiegato negli ultimi quarant'anni non si hanno notizie di dimissioni. Particolarmente apprezzati gli orari di lavoro, gli stipendi e la possibilità di muoversi liberamente all'interno

Tutto quello che avreste voluto chiedere sulla pista più pazzca e sui vicentini più imbe...lli, ma a cui nessuno ha mai osato rispondere

Tu vuoi fa' l'americano E ti becchi il Dal Molin



della caserma tra negozi, locali e strutture sportive. Particolarmente apprezzata anche la singolare possibilità di tramandare l'impiego tra padri e figli, zii e nipoti.

Dimostranti (e buona educazione). Al "Comitato del No", che ha mobilitato migliaia di persone tra marce, concerti, manifestazioni e spadellate, il "Comitato del Sì" ha risposto colpo su colpo: un comunicato stampa per rispondere alla marcia, un'intervista per stigmatizzare la spadellata, una contromanifestazione all'indomani di una manifestazione. E che stile: gli altri sporcano tutto? Loro raccolgono pure i mozziconi. Gli altri gridano e insultano? Loro gridano sottovoce. Gli altri fanno il presidio all'aeroporto? Loro fanno presenza nelle redazioni dei giornali: si guadagna la stessa visibilità con meno fatica.

Emergenza (e posti di lavoro). Se il Dal Molin che apre agli americani spacca la città, la Ederle che chiude agli italiani mette tutti d'accordo. Al punto che perfino il sindacato Cisl vicentino si è schierato a favore della nuova base "per difendere i 120 posti di lavoro a rischio della caserma Ederle". Peccato che nessuno li avesse messi in discussione. Gli americani non si sono mai sognati di minacciare la chiusura della caserma. Neppure se il Governo avesse risposto picche al progetto Dal Molin. Lo hanno chiaramente spiegato i generali a cinque stelle dell'Us Army: "Dal dopoguerra la Ederle è fondamentale. E tale rimarrà". Ma allora ci stanno

forse prendendo per i fondelli?

F16 (e fantasia). Tra le proteste più vibranti dei No Dal Molin: "Il Dal Molin è un piccolo aeroporto a pochi minuti dal centro città. Il decollo e l'atterraggio di aerei militari che sfioreranno il tetto della Basilica Palladiana sono uno scandalo". Gli americani hanno giurato che mai e poi mai. Ma lo scandalo non è questo. I vicentini sopportano da decenni un centro storico che annega nel traffico, nello smog, nella pochezza di idee e iniziative culturali e sociali (per dire: la manifestazione culturale più importante è il Festival biblico, la star musicale più esaltante è stata Donatella Rettore). Lo scandalo è che la città con la terza associazione industriale d'Italia per numero di iscritti non sappia pensare a un futuro meno passivo e calato dall'alto. Dov'è finito il coraggio dell'imprenditore? Dov'è la fantasia? Possibile che bastino cento posti di lavoro e qualche commessa per convincere Assindustria a perdere un aeroporto civile e un enorme spazio verde a due passi dalla città?

Good Bye (arrivederci). Ma proviamo a vedere i lati positivi nel caso gli americani decidessero davvero di abbandonare la Ederle: Vicenza di ritroverebbe di colpo con un quartiere già dotato di:

- a) centinaia di alloggi liberi, da vendere e affittare;
- b) una piscina pubblica sportiva;
- c) una palestra pubblica di qualità nettamente superiore alla media cittadina;
- d) strutture sportive per calcio, pal-

lavo e rugby perfettamente attrezzate;

- e) locali pubblici, bar e negozi;
 - f) supermercati;
 - g) strutture sanitarie;
 - h) spazi verdi attrezzati;
 - i) grandi spazi a uso magazzini, depositi, aziende industriali e artigianali;
 - l) strade e piazze di ottimo livello.
- Come si può, di fronte a una realtà di questo genere, gridare allo scandalo per 120 posti di lavoro a rischio? Basta fare due conti per capire che dalla conversione della Ederle nascerebbero dieci nuovi posti di lavoro per ogni posto perduto. Ma allora ci stanno davvero prendendoti tutti per il culo.

Hüllweck (e il mistero dell'uomo ombra). Il sindaco sapeva tutto da lungo tempo. Ma non disse nulla. Sapeva delle richieste americane. Ma dimenticò di parlarne alla città. Sapeva che il governo Berlusconi aveva dato il benestare. Ma scordò di farcelo sapere. Sapeva che il governo Prodi aveva preso atto. E solo allora parlò. E disse: "Non posso farci nulla, la decisione non spetta a me". Che classe. Che stile. Che pena.

Industriali (e gli appalti appetitosi). Alla finestra. Nessuna presa di posizione a sfavore, timidi assenti "per la salvaguardia del lavoro" e soprattutto la speranza di entrare nell'affare. Gli americani fanno le cose in grande quando costruiscono. E consumano assai: energia, acqua, gas, materiali. È anche vero che oggi energia, acqua

e gas si chiamano risorse e andrebbero risparmiate. Qualcuno glielo ha fatto notare, ai nostri manager d'assalto?

Lavori in corso (e di corsa). Cosa ci guadagna la città dalla nuova base? La speranza di molti - soprattutto tra gli industriali - è che la base porti appalti ai costruttori, da sempre i veri padroni della città. Ma gli americani sono persone serie: appaltano a chi vogliono loro, con logiche che poco hanno a che fare con le celebri spartizioni di casa nostra. Non resta che stare alla finestra. Per scoprire se l'appoggio degli industriali sarà ricompensato, basterà scorrere l'elenco delle ditte che seguiranno i lavori. Vediamo se ci sarà da ridere. O da piangere.

Marcia no base (e no bandiere). Le migliaia di persone che hanno marciato contro la base per le strade cittadine sono ormai parte della storia. Avendo seguito la marcia da cronista, mi aveva colpito un fatto: il numero altissimo di persone che mai avevano partecipato a una marcia in vita loro. Gente che a dargli del "pacifista", del "no global" o solo del "sinistrorso" vi prenderebbe a sberloni nel muso. Gente che in fondo diceva solo: "Non mi sembra giusto sostituire uno spazio civile e pubblico come l'aeroporto con un'altra base americana". Che prevenuti, eh?

Negazionisti (e revisioni). Per un lettore affezionato di Repubblica come il sottoscritto, la sorpresa più amara di tutta la storia è stato un fondo di Eugenio Scalfari che, non più di tre mesi fa, riguardo al caso Dal Molin scriveva: "Le proteste sono insensate: in fondo non si tratta di una nuova base ma soltanto di un ampliamento". Ho pensato: ma se Scalfari ha sempre scritto i suoi articoli con questa logica, che giornale sto leggendo da vent'anni?

Fortuna che se ne sono accorti pure loro: una settimana dopo Repubblica ha mandato a Vicenza Fabrizio Ravelli che ha scritto un signor pezzo che spiegava molto bene la situazione.

Omettà (e guai a chi parla). È la parola chiave di tutta la storia. I silenzi di Hüllweck e del governo Berlusconi, i silenzi di Prodi e del governo Prodi, i silenzi di chi sapeva e aveva il dovere di informare. Ci voleva tanto a organiz-

sb Busin
Salumi dell'Alto Vicentino

via Trieste, 158 - Zané (Vi)
Tel. 0445 314103
www.salumificiobusin.it

zare un incontro pubblico, una conferenza stampa, una chiacchierata per spiegare come stavano le cose?

Presidio (e le eterne questioni dell'umanità). Se percorrete la strada del Dal Molin da e per Caldogno, da mesi vi imbattete nelle quattro tende sgangherate del *Presidio permanente*. E scuotete la testa. Se la prima cosa che vi viene in mente è: "Ma quanto dureranno questi quattro sfigati?", "Ma a che potrà servire?", siete di sinistra, romantici e fuori dal tempo. Se invece pensate: "Ma questi non vanno mai a lavorare?", siete un medio-progressista molti sfiduciato. Se correte in Comune a spulciare carte per cercare un'improbabile occupazione del suolo pubblico, siete l'assessore Sorrentino.

Quo vadis? (restate a casa) Perdere migliaia di punti, e di voti, in tre minuti. È quello che ha fatto Romano Prodi quando, durante una visita nell'est europeo, rispose a una domanda sul Dal Molin dichiarando che la base sarebbe andata senza discussioni agli americani. L'aria dell'est probabilmente fa male ai politici italiani: il celebre editto bulgaro di Berlusconi, che in un'occasione simile lanciò il suo anatema contro il giornalista Enzo Biagi, gli portò pessimi risultati e segnò l'avvio del suo declino. Per fare e dire cazzate non è meglio re-

starsene a casa?

Ripuliti (e smemorati). Ricordate lo slogan "Jankee go home?" Qualche vecchia scritta sbiadita la trovate ancora sui vecchi muri della città. La firma è cancellata dagli anni e nessuno ricorda se c'erano falce e martello, stelle rosse o croci di ordine nuovo. Perché a tutti in effetti piaceva questa filosofia. Oggi, ripuliti e incravattati, tutti hanno cambiato tiro.

Partito Democratico: "Siamo contrari ma dobbiamo accettare".

An: "Siamo favorevoli da sempre anche se siamo contrari fin dagli esordi".

Lega Nord: "Paroni a casa nostra! Ma pitosto che i slamici, mejo i mericani."

Satira politica (involontaria). La battuta più bella sul caso Dal Molin non è, ahimè, quella che campeggiava su uno striscione durante la marcia No Dal Molin. Diceva: "Basi sì, ma con la lingua". Purtroppo fu annichilita da quella declamata da Luttwak, l'esperto di guerra americano, che a Radio 24 dichiarò senza nemmeno diventare rosso: "I soldati americani a Vicenza non devono preoccupare nessuno: il 95 per cento sono laureati, vengono solo per scoprire le bellezze architettoniche".

Se Luttwak è davvero un esperto di strategia militare, ora ci è finalmente chiarissimo tutto, dal Vietnam

fino all'Iraq.

Terrorismo islamico (e letterario). Neanche questa battuta in fondo era malaccio. Da una lettera pro Dal Molin sul Giornale di Vicenza: "La nuova base sarà un ottimo deterrente contro i terroristi islamici: saremo tutti più protetti e sicuri".

Villaggio americano (e integrazione). Il generale americano Tal Dei Tali ha spiegato a Marino Smiderle, sul *Giornale di Vicenza*, che si lavorerà per un'integrazione sempre maggiore tra soldati e città. Parole sante. Avrebbe dovuto però aggiungere che l'integrazione esisteva già. Ma un po' alla volta l'hanno cancellata loro.

Basta pensare al villaggio americano, piccolo e magnifico quartiere residenziale a Vicenza Est dove vivono ufficiali e sottufficiali della Ederle. Tipiche e semplici casette a due piani, traffico automobilistico con limite di 30 chilometri l'ora, spazi verdi a volontà, campi da tennis, una piscina.

Vent'anni fa noi italiani ci andavamo tranquillamente in bici o in auto a passeggiare, a giocare a tennis (gratis!), a nuotare, a respirare un po' di America. Da qualche anno - ben prima dell'11 settembre, del terrorismo e delle fobie - è tutto sbarrato, off limits. Ingresso proibito agli italiani. Perché mai, carissimo generale?



foto Laura Klecy

Za! (e siamo integrati). Za! Pare l'esclamazione di un giovane Lino Banfi davanti al posteriore di Gloria Guida, invece è la targa che distingue le auto dei soldati americani a spasso per la città. Fino a pochi anni fa le mastodontiche Buick e Cadillac in libera uscita erano immediatamente riconoscibili dalla targa AFI (American Forces Italy). Finché un giorno, dalla sera alla mattina, scomparvero tutte.

Scoprimmo più tardi che erano state sostituite da comunissime e anonime targhe italiane. Nuove norme internazionali? Voglia di integrazione? Macché. Una banda di teppisti aveva preso di mira le auto americane parcheggiate ai bordi delle strade. Rigature, ammaccature, perfino incendi dolosi. Sconosciute le ragioni:

di antiamericanismo, al tempo, non se parlava neppure per scherzo.

La soluzione fu presa in gran segreto: via le targhe AFI, al loro posto anonime targhe italiane.

Resta una domanda: possono cinque teppisti cambiare la logica di un esercito alleato che convive con noi da cinquant'anni? Tanto più che quest'operazione di mimetismo strategico sa da film di serie B e dimostra una scarsa considerazione dell'intuito italico. Il trucco infatti lo abbiamo scoperto: le targhe americane si distinguono dalle nostrane perché cominciano tutte con le lettere ZA. Morale: tutte le auto sono uguali, ma qualcuna è più uguale delle altre. Vai a capire perché.

Matteo Rinaldi
giornalista

E' in edicola

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

E' una iniziativa di

EDIZIONI
LOCALI

La comunicazione del Nord Est
100.000 copie settimanali

Sette
PORDENONE
News

Sette
TRIESTE
e Monfalcone

Sette
PADOVA
News

Sette
FORLÌ
News

Sette
UDINE
News

Sette
in **PIAZZA**
mensile di S. Giovanni Lupatoto e Zevio

Sette
il Punto
Periodico di attualità di Isola della Scala - VR

Sette
VENEZIA
Mestre e provincia

Sette
Belluno
News

Sette
la **CRONACA**
di Trento e Provincia

Sette
la **CRONACA** di
FERRARA
e Provincia

Sette
VERONA
News

Sette
L'ADIGE
SETTIMANALE DI ROVIGO

Sette
la **CRONACA**
di Brescia e Provincia

Sette
CESENA
e di Cesenatico

Sette
Treviso
News



Si accende il dibattito attorno ad una mostra tacciata di blasfemia e inserita nel Festival Azioni Inclementi. In campo anche la Chiesa

Schio come Bologna: polemiche inClementi su quadri blasfemi



DI ANDREA ALBA

Alberto Bressan l'ha combinata di nuovo. Come ormai da tradizione – l'aveva fatto anche l'anno scorso – ad agosto il polemico consigliere aennista di Schio getta il "sasso nello stagno" e va a colpire Azioni Inclementi. Ovvero la rassegna-esposizione culturale e artistica aperta dal giovedì alla domenica, fino al 5 agosto, che del resto finora ha riscosso un buon apprezzamento da parte del pubblico d'élite e non. Nel mirino dell'esponente di An nei giorni scorsi sono finiti due dipinti dell'artista di Marostica Danilo Strullato, in arte Dast. E, via stampa, è scoppiato il putiferio.

"La bellezza salverà il mondo, scriveva Dostoevskij – così esordisce Bressan – ma in questi giorni di certo non abita a Schio". L'accusa di "bruttezza" è rivolta in particolare a due dipinti, "due quadri "ispirati" a soggetti sacri: la crocifissione e l'eucaristia. Risultano di una banalità e di una povertà espressiva deprimente – commenta – immagini che possono gareggiare per futilità con le foto delle riviste estive di gossip più lette nei saloni delle parrucchiere". In uno dei quadri si vedeva una donna nuda, crocifissa e circondata di teschi; nell'altro un calice eucaristico con due alberi pieni di ossa intorno.

Censure, libertà e diritto di critica

Nel suo primo messaggio Bressan invita il sindaco, Luigi Dalla Via, a "guardare" i dipinti prima di esporli:



La crocifissione di Dast, liquidati come "banalità e povertà espressiva" da Bressan (An)

"Preoccupato, non certo scandalizzato, da quanto esposto - spiega - ho ritenuto doveroso scrivere al Sindaco invitandolo per il futuro, quale primo cittadino, a un preventivo vaglio critico; non alludo certo a forme di censura, di ciò che viene esposto a Schio, in un prestigioso palazzo di proprietà comunale, all'interno di una manifestazione patrocinata dal Comune con tanto di contributo pari a 20mila euro:

soldi dei cittadini". In verità l'accusa di dare un contributo economico eccessivo all'evento l'aennista l'aveva rivolta già l'anno scorso, stesso mese e stessa mostra. L'invito comunque non è stato raccolto. Anzi, cestinato sul nascere: l'assessore alla Cultura Flavio Bonato ha tagliato corto, liquidando la faccenda come "Tennesima polemica estiva del consigliere Bressan, che in questa occasione indossa anche le insolite

vesti del critico d'arte. I visitatori sapranno leggere queste immagini per quel che sono: opere artistiche, frutto della libertà creativa e di espressione. Proprio questa libertà Bressan sembra voler metter in dubbio, uno dei grandi valori su cui si basa la nostra cultura". Sempre a mezzo stampa gli stessi organizzatori, l'associazione culturale "Menadito", respingono la lettura critica come "superficiale": "Si tratta di immagini grottesche che abbinano sacro a profano con riferimenti alle alchimie medievali".

Cattolici e laici, opinioni contro

Storia finita? Niente affatto. La polemica anzi si inasprisce, sempre via stampa, perché sulla mostra esprime un commento, sfavorevole, anche l'arciprete di Schio: "Nei due quadri – afferma monsignor Lodovico Furian - vedo una contaminazione su argomenti centrali del cristianesimo, che sono patrimonio universale e che per tali vanno trattati. Se una persona non li condivide, li lasci stare. Sono profondamente dispiaciuto dell'esposizione, che mi fa stare molto male". Si profila una spaccatura molto seria tra cattolici e laici, nella sonnacchiosa e industriosa cittadina. A questo punto tocca ancora a Bressan: "Quasi da una settimana mol-

ti cittadini di Schio hanno testimoniato il loro sdegno, offesi nella loro sensibilità umana e spirituale a cui ha dato voce l'autorevole e netta presa di posizione dell'Arcivescovo di Schio". Chiede quindi al sindaco di "intervenire subito chiedendo che da giovedì alla riapertura della mostra i due quadri siano tolti dall'esposizione, o meglio ancora che la mostra stessa chiuda in anticipo i battenti". L'assessore diessino Flavio Bonato non se la fa certo mandare a dire. "Chiusura anticipata? Niente affatto, i dipinti restano dove sono. Davanti a un quadro tutti hanno diritto alla propria, personale, reazione. Proprio questa è una delle grandi potenzialità dell'arte. Quando però questa si trasforma in un'accusa di blasfemia, come successo in questi giorni, si entra nel merito



L'eucaristia vista dall'artista di Marostica

stesso dell'opera è necessario conoscere l'artista e il senso del suo lavoro. Il quadro Operaio nelle stelle, quello più contestato perché accusato di irridere la Crocifissione, rappresenta il padre dell'autore, morto dopo una lunghissima malattia. Un quadro tragico, vero, emotivamente forte, che vuole tentare di

dare un senso al dolore, alla vita e alla morte: incarnandoli nel padre crocifisso". Schio, città che si scopre improvvisamente blasfema, e spaccata a metà? O non sarà forse il caldo estivo, che gioca brutti scherzi?

COPYMAC

di Artini Roberto & C. s.a.s.

TELEFAX - FOTOCOPIATORI - ATTREZZATURE PER UFFICIO

concessionario esclusivo

infotec

via Lago Maggiore, 2 - 36077 TAVERNELLE DI ALTAVILLA VICENTINA (VI)
Tel. 0444.371531 0444.334027 - Fax 0444.370922
www.copymac.it - E-mail: info@copymac.it



Due promesse vicentine per la nuova Palladiogroup.it

a pagina 14



Rally: Sossella frenato dalla sfortuna

a pagina 15



Christian Zovico, un presidente con gli occhi a mandorla

a pagina 16



Calcio. Agosto di lavoro per il Vicenza. Pensando in grande

a pagina 18



Calcio C2. I giallorossi sono stati inseriti in un raggruppamento di ferro con compagini blasonate quali Reggiana, San Marino, Spal, Teramo, e i cugini del Rovigo

Obiettivo promozione

DI FRANCESCO CAVALLARO



Sono i buoni propositi del direttore sportivo Alberto Briaschi alla vigilia della partenza per il ritiro di Falca-

de. Poco importa se i giallorossi sono stati inseriti, loro malgrado, nel girone B di serie C2; si tratta di un raggruppamento di ferro, con compagini blasonate quali Reggiana, San Marino, Spal e Teramo che hanno tutte una grande voglia di risalire la china. Interessanti anche i derby contro i cugini del Rovigo e del Portossumaga. Davvero, ci sarà da divertirsi. Difficile fare previsioni, la stagione sarà lunga e, per certi aspetti, logorante. Se la squadra di Ezio Glerean, un mister che è anche un mago, saprà ripartire dagli ottimi risultati conquistati lo scorso anno (qualificazione ai play-off) allora sì che ne vedremo delle belle al caro e buon vecchio "Mercante".

Nel frattempo i giocatori sono alle prese con doppi allenamenti giornalieri in vista della prima uscita ufficiale il prossimo 19 agosto. Nell'occasione il Bassano, inserito in una sorta di mini-girone a sei squadre, esordirà in Coppa Italia di serie C. Proseguiranno il cammino (le altre gare il 22 e 29 agosto e il 5 e

12 settembre) la prima classificata di ogni girone le migliori dieci seconde (su un totale di 22 gironi in tutta Italia). Ma l'importante sarà farsi trovare pronti ad inizio campionato, altro che Coppa Italia. Così il ds Briaschi: "Nella prima stagione di serie C2 ci siamo salvati; nel



2006/07 abbiamo raggiunto il nostro obiettivo iniziale, cioè i play-off. Vorrà dire che l'anno prossimo siamo destinati a conquistare la promozione. Che sia con il primo posto o con gli spareggi, sarebbe un traguardo storico. La società sta portando

avanti un progetto di grande respiro, con un pensiero particolare al salto di categoria. Abbiamo rinforzato la rosa, è d'obbligo puntare in alto".

Incalzato dalle nostre domande lo stesso ds alla fine si lascia scappare una dichiarazione inequivocabile

"L'obiettivo è vincere il campionato". Fatta, l'ha detto. Probabilmente non voleva uscire con un'affermazione tanto tosta. Noi però la registriamo. Bassano ha i mezzi per salire in serie C1? "Tutti quanti abbiamo notato con immenso piacere l'affetto del nostro pubblico

durante lo scorso campionato - risponde il ds -; soprattutto nel finale. E' stato un dato che ci ha dato l'input per programmare qualcosa di veramente importante per questa cittadina.

Dalla nostra abbiamo anche la massima disponibilità da parte delle istituzioni. In particolare, il sindaco Gianpaolo Bazzotto ci ha espresso tutta la sua vicinanza in occasione della presentazione della squadra alla Diesel Farm di Marostica. La sua stessa presenza ci ha fatto capire quanto il comune crede nel nostro progetto". Sarebbe bellissimo. Ve lo immaginate? Nel 2008 l'adunata nazionale degli alpini si terrà a Bassano. E, in contemporanea, si potrebbe festeggiare la promozione dei giallorossi in serie C1. Fantacalcio? A questo punto no, date le dichiarazioni, neanche tanto velate, di Briaschi. E mister Glerean cosa ne pensa? "Lui ha sposato in toto il nostro progetto - conclude il ds -; e non potrebbe essere altrimenti. E' un allenatore vincente, puntiamo tutto su di lui. Ha già speso parole di elogio per come la dirigenza ha condotto il mercato. Ora la palla passa alla squadra. Se tutti guarderemo nella stessa direzione sono sicuro che riusciremo a toglierci più di qualche soddisfazione".

Sport & Scommesse



PALLADIO GROUP
BOOKMAKERS
www.palladiogroup.it
Scommetti on-line

VICENZA Via Lanza, 40/44 Tel. 0444.291060
VICENZA Corso Padova, 35 Tel. 0444. 304137
ABANO TERME Via Previtali, 2 Tel. 049.667690

MINETTI
FORNITURE INDUSTRIALI

www.minettigroup.com

Dieci anni insieme passati a giocare a pallavolo, crescendo ed imparando il mestiere di giocatore. Ed ora, per entrambi, l'arrivo a Vicenza nella Palladiogroup.it di B1 dopo i trascorsi a Schio.

I nuovi acquisti della formazione guidata da Mario Fangareggi sono Giovanni Bertelle, classe '87 e residente a Malo, e Manuele Trentin, classe '88 di Schio. Rispettivamente martello e libero. Alle spalle tutti e due vantano un'esperienza in nazionale pre-juniors e juniors.

L'arrivo in città è per i due ragazzi motivo di grande orgoglio visto che da tempo guardavano alla società berica come meta importante per un percorso di crescita tecnico e sportivo.

"Era davvero ora di cambiare aria — ci raccontano i due nuovi giovani biancorossi —: abbiamo iniziato a giocare a pallavolo insieme ed insieme abbiamo ottenuto questo passaggio. Avevamo avuto qualche contatto con alcune società fuori mano, ma quando abbiamo saputo dell'interes-

Volley maschile. Presentati i nuovi acquisti Trentin e Bertelle, due giovani pronti a buttarsi nella mischia

La Palladiogroup.it gioca in casa, linfa vicentina per la rosa di B1



Il presidente del Vicenza Volley Giovanni Coviello (al centro) presenta le nuove leve Giovanni Bertelle e Manuele Trentin

samento del Vicenza Volley non ci abbiamo pensato due volte. Giocare in casa è due volte più gratificante: anzitutto giocare per Vicenza, che è la nostra città, ci riempie di soddisfazioni, visto anche le ambizioni della squadra di giocare in B1. E poi entrambi dobbiamo anche affrontare gli studi all'Università di Padova, cosa che non vogliamo assolutamente tra-

scurare". E da come lo raccontano non ci si può non credere. Giovanni di un anno più grande dell'amico è già al secondo anno di studi del corso di Scienze e Tecnologie alimentari. Manuel invece ha appena passato la prova della maturità e si appresta a fare l'esame di ammissione per fisioterapia. "Ci proviamo almeno, ma se non dovessi passare ripiegherò sulla

facoltà di ingegneria che rimane la mia seconda scelta".

Cosa vi aspettate dalla nuova Palladiogroup.it targata Fangareggi?

"Non sarà di certo un campionato facile: il salto di categoria non ci spaventa ma sappiamo che sarà impegnativo. D'altronde ci saranno avversari tosti che non ci regaleranno nulla. Ma siamo pronti, questa è una sfida che ci esalta moltissimo. Nella passata stagione quando non giocavamo siamo andati a vedere le partite di Coppa Italia dei biancorossi. Sugli spalti sembravano un po' lontani da noi, ed invece la nostra pazienza e il nostro lavoro è stato premiato".

Avete già avuto modo di incontrare il mister o gli altri compagni?

"Si ci siamo parlati e abbiamo capito quali sono i suoi obiettivi. Ci ha anche spiegato che saranno previsti degli allenamenti alla mattina, e questo ci permetterà di migliorare molto. Il lavoro in più non ci spaventa. Gioca-

MINETTI
FORNITURE INDUSTRIALI

www.minettigroup.com

re non ha mai rappresentato un peso anzi. L'arrivo a Vicenza poi ci mette già di fronte a qualche amico che ritroviamo come Marco Tirozzi. In più abbiamo giocato la finale under 21 di beach volley contro i fratelli Pranovi, e purtroppo abbiamo perso".

Non sarà di certo un campionato facile quello di B1. Tecnicamente la stagione di quest'anno è ancora più ostica, vi saranno cinque retrocessioni e dall'anno prossimo i giorni passeranno da quattro a tre. "Stiamo lavorando con grande entusiasmo per un progetto ambizioso e concreto — commenta il coach Mario Fangareggi —. Cominciamo per gradi, con tanta umiltà. Ho avuto modo di incontrarli e devo dire che sono due ragazzi giovani e promettenti. Entrambi hanno molta voglia di fare e di crescere. Sono molto soddisfatto del duplice arrivo, sono giovani di qualità". La rosa della Palladiogroup.it '07/'08 si va quindi delineando dopo le conferme di Tirozzi, del capitano Cavaliere e di Daniele Santarelli, ora si attendono le novità di un mercato ancora lungo. **T.Q.**

Porta il Vicenza Volley a casa tua



Scopri il mondo del Vicenza Volley con gli esclusivi prodotti selezionati: Orologi, maglie e accessori. Ma anche vini e grappe da meditazione, moda e cosmetica. Perché i veri sportivi si riconoscono in campo e nella vita di tutti i giorni.

Il merchandising del Vicenza Volley lo trovi

al PalaCia

Durante tutte le partite del gruppo Vicenza Volley

negli esercizi

Vicenza Più POINT

www.vicenzapiu.com

su internet

www.vicenzavolley.it
cliccando su Merchandising

presso tutti i **Vicenza Volley Friend**
(www.vicenzavolleycenter.it)

VICENZA Volley Friend

VICENZA VOLLEY

VICENZA CATS

Volley

Volley match

GRAPPA VOLO

informazioni: Strada Marosticana, 3 - tel. 0444 922766 • PalaCia, Via Goldoni, 12 • 0444 925537
volley@volleyvicenza.it • www.vicenzavolley.it • tel. 0444 922766 • fax 0444 926780

MONICA DE GENNARO
libero della Minetti Infoplus
e della Nazionale Italiana



Rally. Al prestigioso "Rally del Casentino" il duo vicentino esce di scena "Troppa tensione mi ha portato a sbagliare. Adesso il campionato è in salita"

Sbandata contro la sfortuna Sassella rimandato a settembre



DI TOMMASO QUAGGIO



"L'ultima prova speciale per il duo vicentino composto da Manuel Sossella e Federico Ronzani non è certo stata una passeggiata.

La gara era quella del prestigioso "Rally del Casentino", in terra toscana, e si è conclusa nel peggiore dei modi: i due portacolori della scuderia Mirano Rally hanno dovuto alzare bandiera bianca a causa della rottura del trapezio e del cerchio della ruota posteriore destra conseguenza di una "toccata" in uscita da una curva sinistra a poche centinaia di metri dalla fine della Prova Speciale 8 "Barbiano". Un peccato davvero anche perché lo stesso pilota berico ci teneva molto a conquistare un bel podio in questa ambito appuntamento motoristico. La gara è andata al bibbienes Roberto Cresci, con alle note il fido Fabio Ciabatti, a bordo della Peugeot 206 Wrc Racing



Lions, nei colori della scuderia Etruria, che si è aggiudicato al fotofinish. E così non c'è stato nulla da fare per i due veneti, a bordo della Ford Focus Wrc targata Errepi Competition. Uno stop che segue la bella vittoria conquistata al 20° Rally Dell'alto Appennino Bolognese dopo che il veneto, assaporato il brivido di un testacoda sulla terza prova speciale, ha conquistato la leadership nella prima prova, continuando ad attaccare a fondo fino alla bandiera a scacchi, dopo le due uscite negli appuntamenti precedenti.

La cronaca della gara ha visto la coppia Sossella-Ronzani ottenere un buon terzo tempo assoluto sulla prima prova speciale a poco meno di 3" dal diretto avversario per la conquista del campionato. Sul successivo tratto cronometrato la Focus ha perso una quindicina di secondi in partenza a causa dello spegnimento del motore e nella P.S. 3 un paio di testacoda

relegano all'equipaggio vicentino al sesto posto assoluto nella classifica generale dopo i primi tre tratti cronometrati.

I due vicentini, a bordo per la prima volta quest'anno della versione 2002 della Fo-

cus WRC, cercano a questo punto la rimonta: il secondo tempo assoluto sulla P.S. 4 "Crocina" e il terzo sulla P.S. 5 "Bicciano" consentono ai due vicentini di risalire al quarto posto assoluto in classifica generale alle spalle del fiorentino Ciuffi.

L'obiettivo era quello di agguantare il gradino più basso del podio; sulla ripetizione della P.S. 1 "Dama" Sossella attacca a fondo, ma purtroppo, in prossimità dell'inversione presente a metà prova va nuovamente in testacoda perdendo altri preziosi secondi. Sulla successiva prova i due vicentini ottengono il terzo tempo assoluto riducendo il distacco da Ciuffi che li precede

in classifica generale. A questo punto mancano solamente due tratti cronometrati alla fine del rally, la P.S. "Barbiano" e la lunga, un tratto non indifferente della lunghezza di quasi 36 chilometri, "Crocina" che avrebbe potuto rimescolare la classifica. Purtroppo, a poche centinaia di metri dalla fine della P.S. "Barbiano", Sossella ha perso il controllo della vettura che è andata ad impattare con la gomma posteriore destra un terapieno causando di conseguenza la rottura del trapezio e il conseguente immediato ritiro.

"Sono veramente amareggiato e dispiaciuto per l'errore commesso — racconta Sassella —. Paolo Romano



e Gianpaolo Tosi mi avevano messo a disposizione la versione più aggiornata della Focus sapendo quanto ci tenevo ad un risultato di prestigio al rally del Casentino ed invece probabilmente non sono riuscito a trovare il giusto feeling con questa versione 2002. La voglia di ben figurare e di vincere mi hanno forse contratto più

del dovuto inducendomi spesso all'errore. Il cammino nel campionato si fa ora in salita ma credo che sia Federico ed io che il team abbiamo tutte le intenzioni di risalire la classifica al più presto.". Per ora l'International Rally Cup va in vacanza e riprenderà il 14-15 settembre con la disputa del Rally Val Varaita e Valli Cuneesi.

[3]TM
CHANNEL

Watch me!

SKY CANALE 872
www.3channel.it - info@3channel.it



Calcio. Il presidente dell'AV ha organizzato la tournée italiana della nazionale cinese olimpica di calcio. "A Pechino vogliono una medaglia"

Christian Zovico alla scoperta del *made in China*. Calcistico

DI LUCA CRACCO

A Vicenza, Christian Zovico lo conoscono tutti come presidente dell'Atletica Vicentina. Le cose cambiano, però, quando lo stesso nome è inserito in un contesto nazionale e internazionale. Zovico, infatti figura tra i membri dello "Studio Sorato", società di Bassano che cura la comunicazione di varie realtà operanti nell'ambito sportivo e sociale, da associazioni come "Lo Spirito di Stella" (in cooperazione con Andrea Stella) e "Le Strade del Pirata" (dedicata a Marco Pantani) a importanti personalità come Carlo Ancelotti e Manuela Levorato. Tra queste, frutto di una collaborazione nata nel 2003, spicca la tournée in Italia della nazionale di calcio cinese in vista delle olimpiadi che l'anno prossimo giocherà in casa. Zovico è qui presente in prima linea per tutto quel che

ha riguarda l'organizzazione e l'assistenza dei futuri olimpionici durante la trasferta nella nostra penisola, nonché per ciò che concerne i rapporti con la stampa. **Come si è sviluppata la vostra collaborazione con la nazionale olimpica cinese?**

"Tre sono state le tappe fondamentali. Nel 2005 abbiamo portato Jia Xiquan, il responsabile tecnico, al Milan per uno stage con Carlo Ancelotti. L'anno successivo abbiamo coinvolto il portiere Dalei Wang e il



Christian Zovico con Zhang Xiao-bin (a sinistra) e Wan Houliang (a destra)

centrocampista Zhang Wenzhao per un'altro stage, stavolta all'Inter. Quest'anno siamo riusciti a creare le condizioni adatte al trasferimento di tre settimane in Italia per l'intera nazionale olimpica."

Perché questo interessamento proprio per l'Italia?

"L'Italia è il paese campione del mondo e il Milan è campione d'Europa per club. Questo basta a spiegare l'attenzione verso la nostra penisola da parte di un paese dove il calcio, nonostante la CFA (Chinese Football Association) non stia attraversando un periodo florido, è diventato lo sport più popolare. **Loro ci chiedono esperienza e qualità, in cambio l'Italia ha l'occasione di esportare la propria immagine**

ci chiedono esperienza e qualità sotto il profilo tecnico calcistico, in cambio l'Italia ha l'occasione

di esportare la propria immagine e i propri marchi, sia a livello di squadre che di sponsor. Le condizioni che abbiamo soddisfatto sono state quelle di trovare la regione Friuli Venezia Giulia come terreno ospitante per i calciatori, e l'Inter, la Juventus e il Lecce come team di prestigio contro i quali giocare in amichevole."

Come spieghi questa passione per il calcio, nonostante la Cina non sia l'Italia o il Brasile?

"Il calcio è lo sport che, anche in ambito economico, permette maggior visibilità. Inoltre, i calciatori della nazionale olimpica sono tutti ragazzi della prima generazione conseguente la pianificazione demografica cinese, vale a dire un figlio per famiglia. Per questi due motivi il governo di Pechino ha incentivato l'interesse verso il calcio, nonostante il campionato nazionale esista da appena dodici anni, e ha disposto circa una quindicina di

giornalisti al seguito di questa tournée, dando ampio spazio all'evento, quindi, su giornali e tv cinesi. Si pensi che in Cina vi è un reportage televisivo di venti minuti, ripetuto più volte durante le ventiquattro ore, che aggiorna costantemente settecento-ottocento milioni di persone su quello che accade durante la trasferta della nazionale olimpica, e che l'amichevole con l'Inter è stata seguita da quattrocento milioni di persone, mentre quella con la Juventus da trecento milioni."

Che cosa significa questa tournée per i nazionali cinesi?

"Per loro significa l'occasione di confrontarsi con un calcio di livello più elevato, di crescere e migliorare, raccogliendo grandi stimoli derivati dal contatto con le squadre di prestigio che si trovano fronteggiare."

Com'è strutturata la trasferta e qual è la giornata-tipo dei giocatori?

"Il periodo comprende tre settimane nel mese di Luglio: la prima con sede a Lignano Sabbiadoro, le altre due ad Arta Terme. Oltre alle amichevoli contro le tre squadre di serie A e B, sono previste altre due amichevoli contro formazioni locali. La giornata-tipo è così disposta: ore 7.30 colazione, alle 9 il primo allenamento, il pranzo alle 13, alle 18 il secondo allenamento, la cena alle 20.30 e dalle 21 alle 23 relax. Programma questo che, naturalmente, viene modificato in occasione delle trasferte per le partite e del giorno ad esse seguente."

Si sono ambientati bene? E' accaduto qualcosa di curioso?

"Si sono ambientati egregiamente, cosa che è stata favorita dall'efficacia dell'organizzazione. Qualche curiosità? Loro a

tavola non conoscono la differenza tra primo e secondo, e sono abituati a mangiare tutto insieme. Inoltre all'interno del gruppo si è formato una sorta di "trilinguismo" tra cinese, inglese (lingua mediante la quale comunicano con noi) e serbo-croato (lingua del C.T. Ratimir Djukovic e del preparatore atletico Alexander Tomic). A proposito di Alexander

Tomic, da giovane è stato un ottimo velocista, e mi ha espresso il desiderio di conoscere Matteo Galvan."

Il gruppo è ben amalgamato? C'è qualche "leader"?

"Naturalmente è una squadra molto disciplinata. Riguardo allo spogliatoio, figura fondamentale è quella di Dalei Wang, che ad eccelse qualità tecniche affianca una mentalità di altrettanta valore, assieme a quella del capitano Chen Tao."

Che cosa ti sta dando questa esperienza?

"Mi sta dando l'opportunità di conoscere moltissime persone. Ho familiarizzato con lo staff tecnico instaurando un rapporto cordiale anche con qualche giocatore. Ho fatto in modo di fornire loro la massima assistenza e una volta fatto questo, si è inserito il lato umano. Molti di loro mi hanno invitato ad andare in Cina, a visitare la loro città."

A cosa punta il team per le prossime olimpiadi? Vedremo emergere qualche talento?

"La Cina del calcio punta a una medaglia. Il periodo di tempo trascorso in Italia, quindi, assume un importante valore sotto quest'ottica. Salire sul podio, comunque, non sarà un'impresa facile. Il più grande talento della Cina è Dalei Wang. Sono validi giocatori anche gli altri due già citati, ovvero Zhang Wenzhao e l'attaccante e capitano Chen Tao."

Come riesci a gestire i tuoi grandi impegni?

"Ho una teoria: che tra l'organizzazione di qualcosa di piccolo e l'organizzazione di qualcosa di grande non passi una differenza enorme.

Certo, cambiano le dimensioni degli eventi e delle risorse ad essi necessarie. Ma il percorso mentale è molto simile. Ho una grande responsabilità in questa tournée, ma non la vivo come un peso. Anzi, sapere che il frutto del mio lavoro arriva anche in Cina, e ha quindi una tale visibilità, mi dà la motivazione per sopportare ritmi elevatissimi."



Il capitano Chen Tao contro l'Inter



Il presidente durante una delle partite: "Investono nel calcio perché offre visibilità"

FISIOTERAPIA e MASSAGGIO



CMM srl

Ponte di Barbarano - Piazza degli Alpini
tel. 0444 877860
mail: cmmmsrl@alice.it

IN COLLABORAZIONE CON
Palextra
Center

Via IV Novembre, 47
36021 Barbarano (VI)
Tel/Fax 0444 776083
www.palextra-center.it

ISOLA

CHIUSURE INDUSTRIALI
E CIVILI

Isola Vicentina 0444 - 977681

Volley provinciale. Stagione ricca di sorprese quella al via il 22 settembre: presentati i nuovi regolamenti e i campionati

Pioggia di novità per il volley

Le regole della prossima stagione

ISOLA

CHIUSURE INDUSTRIALI
E CIVILI

www.isolachiusure.it

DI ANNA MOLON
UFFICIO STAMPA FIPAV

Si è da poco conclusa la stagione ed è già tempo di tornare in campo. Nessun allenamento dietro l'angolo, né partite ufficiali imminenti. Il "terreno di gioco", per il momento, è quello fissato nero su bianco dalla Commissione organizzativa gare provinciale che ha diffuso nei giorni scorsi l'indizione dei campionati provinciali ed il planning con le date della prossima stagione. Stagione che si preannuncia ricca di sorprese.

Le novità

Tra le novità principali spiccano su tutte il debutto della Terza divisione Under 16 femminile, l'uso del libero per l'Under 16 maschile e l'introduzione del secondo libero per i campionati di Divisione. Visto il successo raggiunto lo scorso anno, la Commissione gare provinciale indirà anche per il 2007-2008 il campionato di Terza Divisione Under 20 M/F, che prevede l'iscrizione a referto di atleti "fuori quota" e l'accesso diretto al campionato di divisione superiore. Una



novità che quest'anno riguarda anche il campionato di Terza Divisione Under 16 F, rivolto alle società che hanno partecipato al Campionato Under 16 F e che consentirà alla squadra vincitrice l'accesso diretto in seconda divisione. L'inizio è previsto al termine della regular season del campionato Under 16.

I campionati di divisione vedranno l'introduzione, a titolo sperimentale, del ruolo di secondo libero come tredicesimo giocatore, che dovrà indossare un'uniforme di colore differente rispetto a quella dei compagni di squadra. Anche per gli atleti dell'Under 16 c'è una novità tecnica in arrivo per la stagione 2007/2008:

l'uso del libero per la sola fase provinciale.

Le date

Si parte ufficialmente sabato 22 settembre con l'Under 16 femminile, seguita a ruota dall'Under 18 che disputerà la sua prima partita di campionato domenica 30 settembre. Sabato 27 ottobre sarà la volta delle forma-

zioni rosa dell'Under 14, cui seguiranno il 3 4 e 10 novembre le prime partite delle squadre maschili Under 16, 18 e 14. Sabato 1° dicembre il fischietto dell'arbitro suonerà anche per l'Under 13 rosa, mentre per la formazione azzurra bisognerà aspettare il nuovo anno, precisamente sabato 12 gennaio. Per i campionati di divisione la partenza è prevista per il 31 ottobre sia per la prima che per la seconda divisione, maschile e femminile. Le formazioni di terza divisione scenderanno in campo sabato 3 novembre.

Per le finali giovanili sono state fissate queste date: il 2 marzo per l'Under 18 M/F, il 16 marzo per le formazioni dell'Under 16 e il 6 aprile per l'Under 14. Le squadre di prima e seconda divisione disputeranno entrambe le finali domenica 27 aprile, mentre quelle di terza si contenderanno il vertice della classifica la settimana dopo, domenica 4 maggio. Per l'indizione integrale si rimanda al sito web del Comitato Provinciale (www.fipavvicenza.it).



Nuovo esclusivo servizio:
conosci il partner in ufficio prima
dell'iscrizione!

11 anni d'incontri, amicizie, convivenze,
matrimoni... più di 400.000 contatti!

Invia il tuo profilo: 340.9425847



Valeria,
responsabile
Club Di Più

Castelfranco Veneto (TV)
Piazza Serenissima, 20
Tel. 0423.724979

Vicenza
Contrà S.Pietro, 34
Tel. 340.9425847

Padova
Via Danielelli, 35
Tel. 049.603975



Per LUI

Briosa impiegata 38enne di ottima presenza. Amo il ballo e lo sport in genere. Ho poca pazienza, sono altruista. Sei libero e senza figli? E magari sai anche quello che vuoi!

Sono una 39enne, alta, bionda, sportiva, cultura superiore, sono alla ricerca di un uomo alto, preferibilmente bruno, dinamico, brillante, affettuoso, sensibile, che creda nei valori della famiglia e del matrimonio.

Sono una signora di bell'aspetto, dinamica, mi piace molto il ballo liscio e andare a fare delle belle gite. Amo stare in compagnia, sono vedova e cerco una persona sensibile di sani principi e che ami le cose semplici come me.

Insegno e sono una 45enne, di bella presenza, capelli lunghi biondi, amo l'arte in ogni sfumatura, sono romantica, generosa, capace. Cerco un uomo maturo, massimo 65enne, giovanile dentro, curato.

Per LEI

Sono laureato, ex insegnante di matematica e fisica. Amo le arti marziali, lo sport, il ballo, la buona musica, dipingo. Vorrei conoscere una donna in pace con se stessa, leale, femminile nei modi.

Sono laureato, master in economia e diritto conseguito in Inghilterra. Pratico Sub, Immersioni, sci, nuoto, bici, cavallo. Ma sostanzialmente sono un uomo semplice. Cerco una ragazza max 35enne libera, possibilmente sportiva.

Alessio 52enne. Sono stanco della solita vita e vorrei conoscere persone con le quali passare momenti spensierati, amo la natura e gli animali, mi piace la buona cucina, il resto è da scoprire.

Ho 55 anni portati bene, sono alto 183, con spalle larghe. Le esperienze della vita, anche quelle negative, sono lezioni di vita delle quali fare tesoro. Mi piace guardare una donna dentro. Sono schietto, profondo, sincero.

VIP

42enne cantante lirica, sensualità, tatto, pazienza e carisma sono le mie migliori qualità. Naturalmente ho anche qualche difetto, come tutti. Cerco un uomo capace di farmi sognare.

45enne attrice di teatro. Sono molto gratificata dal mio lavoro. Molto meno nel campo sentimentale. Cerco un uomo simpatico, socievole, pieno di calore umano.

50enne imprenditore-manager presso una multinazionale. Master in comunicazione alla Bocconi. Bella presenza, ottima condizione economica. Cerco un ragazzo speciale, giovane, libera, solare, con le bollicine.

50enne chirurgo estetico. Nelle mie giornate lavorative vedo molte belle donne. Ma il mio tipo, non è artefatto, cerco una donna che si accetta così com'è: naturale, saggia, sensuale, amante della vita.

Altri annunci su www.clubdipiù.com

Calcio. Agosto mese intenso per i biancorossi: si comincia il 9 contro il Palermo. A seguire la qualificazione alla Coppa Italia, poi il campionato

Vicenza al calcio d'agosto. Caccia agli ultimi tasselli

DI FRANCESCO CAVALLARO



Calcio d'agosto non ti conosco? Durante l'estate tutti sono bravi, belli e buoni. Capita così anche al Vicenza. Abbiamo incontrato la magnifica triade - formata dal

presidente Sergio Cassingena, l'amministratore delegato Danilo Preto e il direttore sportivo Sergio Vignoni - all'hotel "Gaarten" di Gallio in occasione della presentazione di Ferdinando Sforzini, Andrea Giacomini e Emanuele Terranova. Ebbene, mai visto un clima tanto disteso e rilassato. Cassingena che scherza con i nuovi acquisti ("Non sono alla loro altezza") e con Vignoni ("Ora basta spendere, vedi anche di vendere". A questo proposito Luca Rigoni è il primo indiziato). E, nel frattempo, si lascia scappare qualche confidenza. "Quest'anno abbiamo allestito una rosa di tutto rispetto - sottolinea Cassingena -; non è



Cassingena ha presentato ad Asiago i tre nuovi acquisti: Sforzini, Giacomini e Terranova

ancora finita, il termine ultimo della campagna acquisti è il 31 agosto; potrebbero esserci delle piacevoli sorprese da qui in avanti". Davvero il Vicenza punta in alto nella prossima stagione? Cassingena sorride, sa che deve dare una risposta più o meno diplomatica. "E' nostro dovere volare alti, commen-

ta il presidente; non troppo però. Altrimenti si rischia di cadere e di farsi molto male". Fra le righe gli leggiamo una voglia matta di fare un ottimo campionato; ma anche la consapevolezza che non sarà facile. Quindi prudenza. "Certo è che non voglio più soffrire come nelle ultime due stagioni; basta salvarsi

all'ultima giornata, diventa stressante. La serie B? Senza Juventus, Napoli e Genoa riacquisterà una dimensione normale, classica. Sarà dura, come sempre".

Se il presidente sogna in grande - perché no?, Magari la promozione in serie A - Sergio Vignoni, navigato direttore sportivo qual è, butta acqua sul fuoco. "E' logico che Cassingena faccia proclami a destra e a manca - dichiara lo stesso Vignoni -; lui è il tifoso dei tifosi. E come tutti gli appassionati si augura che la prossima sia la stagione della svolta. Tuttavia, nonostante le promesse che si possono fare alla partenza, ricordiamoci di mantenere i piedi ben saldi per terra. Sento dire in giro, e qui mi riferisco in particolare ai giornalisti, che il Vicenza è squadra da play-off e che stiamo facendo un pensierino al salto di categoria. Tutte cose bellissime, per carità. Ma da parte nostra non chiederemo alla squadra di vincere il campionato; in rosa non ci sono nomi altisonanti, personalmente non me la sento di promettere di raggiungere chissà quali traguar-

di. Va da sé che cercheremo di fare il massimo di ciò che è nella nostre possibilità; la squadra può regalarci buone soddisfazioni. Per il momento non aggiungo altro, sennò rischiamo di essere smentiti sul campo alla prima difficoltà". Sulla questione interviene anche l'amministratore delegato Danilo Preto: "Giusto pensare che non dobbiamo volare troppo alto; noto comunque con grande piacere che gli incroci di Vignoni sono davvero molto interessanti. Il Vicenza ha una storia importante alle spalle e vorrebbe avere un futuro altrettanto importante. Ci stiamo muovendo in questo senso". La prossima uscita, amichevole, dei biancorossi sarà giovedì 9 agosto a Villach (Austria) contro il Palermo. Il 15, 18 e 29 agosto si disputeranno le partite di qualificazione della prima fase della Coppa Italia. Partecipano alla prima fase tutte le squadre di serie B (22) più Napoli e Genoa. La prima di campionato è in programma sabato 25 agosto. I calendari di serie A e B verranno resi noti martedì 31 luglio.



S.p.A.



**IMPIANTI ELETTRICI, ELETTRONICI, TERMOIDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO
INSTALLAZIONI PER ENERGIE RINNOVABILI - CENTRO STUDI E RICERCHE**

SOEMS S.p.A. - Via Paul Harris, 5 - 47025 Mercato saraceno (FC) - Tel. 0547 96 6 66 - 97 05 01 - Fax 0547 96 6 68 - e-mail soemsspa@soems.it - www.soems.it

infoplus
GARE D'APPALTO

INFOPLUS s.r.l.

Via Cecchin 2 - 36063 Marostica VI
Tel. 0424/470772 Fax. 0424/471255
www.infoplus.gare.it
E-mail: infoplus@appalti.org

Grazie ad una convenzione con Schio, anche nella città della Marzotto viene aperto l'ufficio del difensore civico. Ma in pochi lo conoscono

Valdagno e il difensore civico: questo sconosciuto

infoplus
GARE D'APPALTO

INFOPLUS s.r.l.

Via Cecchin 2 - 36063 Marostica VI
Tel. 0424/470772 Fax. 0424/471255
www.infoplus.gare.it
E-mail: infoplus@appalti.org

DI FEDERICA CEOLATO

Viene quasi da dire che ora. Dal 6 luglio scorso anche Valdagno, uno dei più importanti comuni della provincia, ha finalmente un difensore civico, il primo della sua storia. È Roberto Dall'Aglio che, al termine del suo terzo venerdì di ricevimento, racconta positivamente il suo nuovo incarico. "Già una decina le utenze ricevute e sei i fascicoli aperti sui casi riscontrati di mia competenza. È stato scelto il venerdì come giorno di ricevimento per la presenza del mercato settimanale, e quindi di maggiore affluenza di persone che, per acquisti o commissioni, si recano in centro". Ufficio aperto, quindi, su appuntamento, all'ascolto delle problematiche dei cittadini che, non conoscendo ancora bene il servizio, spesso si rivolgono al difensore per "insofferenze burocratiche" fuori dal raggio di azione del servizio. A volte, infatti, gli viene attribuita una competenza su tutto, anche su casi di rapporti privatistici, come problemi di vicinato, di condominio, rapporti tra privati, oppure lo si confonde con il Giudice di Pace.

Al difensore civico ci si rivolge per abusi e irregolarità dell'amministrazione pubblica



Il difensore civico è un'arma in più in mano ai cittadini per aiutarli con la Legge

In prima linea contro la mala-amministrazione

Il compito del difensore civico è, invece, di difendere i cittadini dagli abusi dell'amministrazione comunale e degli enti collegati. Interviene contro le disfunzioni, le carenze, gli abusi, le omissioni e i ritardi degli uffici. Svolge la sua attività al servizio dei cittadini ed è garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa comunale.

"In questo ruolo - spiega Dall'Aglio - sono agevolato dalla mia precedente esperienza di comandante del Consorzio di polizia municipale Alto vicentino, oltre che dai miei studi giuridici e dal fatto che da circa un anno ricopro tale incarico anche presso il Comune di Schio, con problematiche simili a quelle riscontrate finora a Valdagno". Proprio grazie ad una convenzione con Schio, Valdagno è riuscita a colmare una lacuna che si trascinava da anni. "L'istituzione di un servizio - spiega il

capire presso gli uffici competenti come e cosa è stato fatto in merito, in caso, sollecitare l'amministrazione ad intervenire e cercare un dialogo comune tra le parti. "È un'attività interessante e varia, che mette in contatto con diverse realtà, a volte, anche molto delicate - spiega Dall'Aglio -. Mi riferisco, per esempio, a persone con difficoltà economiche, con problemi apparentemente insormontabili e che non sanno proprio a chi rivolgersi. In tal caso, è importante indirizzarli presso la struttura idonea ad accogliere il caso".

Non è uno sportello comunale

"Romperle le barriere o i luoghi comuni con una chiara e ampia informazione al cittadino". Su questo aspetto vuole concentrarsi Dall'Aglio per agevolare la fruizione del servizio e chiarire le competenze e il ruolo del difensore civico. "Alcuni associano la mia figura a un dipendente comunale, presentandosi con quella punta di prevenzione spesso legata ai servizi pubblici. Invece, il difensore civico è un organo indipendente, non sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale. È un anello di congiunzione e di dialogo tra amministrazione e cittadini dalla doppia utilità: se da una parte aiuta coloro che chiedono il mio

tiche e aspettative dei cittadini, oltre a costituire una verifica di una sana amministrazione o meno, o eventuali carenze degli uffici e dei loro operatori".

Difensore civico, questo sconosciuto

È ancora presto per capire quali sono i problemi più sentiti dai cittadini, ma soprattutto dalla città, per poter orientarsi in attività o servizi specifici sul territorio. È comunque in fase di progettazione una campagna di informazione e sensibilizzazione sul difensore civico, affinché le persone abbiano conoscenza e consapevolezza dell'esistenza di un'importante istituzione creata al servizio della legalità e del miglioramento dei rapporti con la pubblica amministrazione, e dell'esatto ruolo che svolge, dei limiti e degli ambiti di

Non è un ufficio comunale. È indipendente e non sottoposto a forme di controllo gerarchico

intervento consentito. Per meglio conoscere e capire la città, i valdagnesi e l'amministrazione, si dovrà, comunque, attendere la relazione annuale del dr. Dall'Aglio al consiglio comunale il prossimo febbraio, sulle attività svolte e le iniziative proposte di eventuali miglioramenti dell'assetto organizzativo o amministrativo, in relazione alle carenze rilevate nello svolgimento delle sue funzioni.



Valdagno. Finora i cittadini dovevano recarsi a Schio per le questioni di giustizia



Purtroppo pochi valdagnesi sono a conoscenza di questa novità

Difensore civico, in caso di...

Al difensore civico, infatti, ci si può rivolgere quando si ritiene di essere stati "vittime" di abusi, disfunzioni, irregolarità, carenze, negligenze e ritardi dell'attività degli organi e degli uffici comunali, durante il procedimento amministrativo e nell'emanazione di singoli atti anche non definitivi. Oppure al difensore civico si può richiedere assistenza e tutela nell'esercizio del diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi del Comune e dei servizi collegati. Quindi, lentezza nel rilascio delle pratiche, richieste che non hanno riscontro, abusi edilizi e altro ancora trovano in questo istituto di partecipazione la speranza di avere un seguito; il suo ruolo è, infatti, di aprire un fascicolo sul caso,

Dalle passeggiate alle escursioni impegnative, ecco qualche idea da sfruttare per scoprire gli angoli nascosti dell'Altopiano

Boschi, pascoli e trincee: itinerari per tutti

DI BEPPA RIGONI

I Malga Zingarella Itinerario di difficoltà media, adatto anche a famiglie e ragazzi

L'area è di grande interesse sia a livello paesaggistico/ambientale che storico.

Dopo l'aeroporto di Asiago si imbrocca Via Val Giardini in direzione Nord; dopo due tornanti si arriva nei pressi di due colonie: S. Antonio e Padri Saveriani. Se si decide di parcheggiare lì e proseguire a piedi o farsela tutta con la mountain-bike, si devono mettere in preventivo circa 4 km in più rispetto all'itinerario descritto. Nel nostro caso, arrivati con l'auto all'incrocio Mina della Botte/Zingarella - malga Zebio, si parcheggia nei pressi del divieto di transito e si imbrocca il sentiero 836, segnato in giallo, come tutte le mulattiere militari. Assieme alle altre indicazioni c'è una tabella che indica lo spettacolare "scoglio bianco", che si incontra poco dopo a sinistra sopra la testa, mentre a destra si apre la val di Nos. All'incrocio si prosegue verso il monte Colombara e malga Zingarella e dopo 1 km e mezzo, superati due tornanti, ci si imbatte in una trincea della grande guerra e subito dopo, sulla destra, un'indicazione ci segnala il Monte Colombara, uno dei

VicenzaPiù
vi propone tre
meravigliosi
percorsi per
scoprire
la storia e
la natura
del nostro
territorio

teatri del conflitto mondiale. Una lapide commemorativa riporta: 1840 - Mt. Colombara: "Estremo e munitissimo pilastro meridionale della linea continua di difesa austriaca che saldandosi con M.te Forno, M.te Chiesa, M.te Campigoletti terminava a M.te Ortigara nel conflitto del '15-'18". Al 2° km dalla

acqua tutto l'anno ed è pieno di uova di anfibio (rane). Da rilevare l'ottimo stato del fondo del sentiero: sono stati fatti di recente lavori di recupero e canalette in pietra per lo scorrimento dell'acqua. Dopo aver superato una vasca in cemento che serviva per le truppe durante la I guerra mondiale e una profonda cavità nel terreno, sempre di origine carsica, ecco il bivio che porta a Malga Zingarella: proprio di fronte e ai suoi piedi si vede il centro logistico austro-ungarico. Lasciata la Malga a destra, si imbrocca il sentiero a scendere dolcemente. Si costeggia sulla destra l'area logistica austro-ungarica, con tanto di forni per il pane, lavatoio e resti di muri a secco; c'è anche una pozza che serve alla malga. Si è scesi leggermente: 1680 mt. e sopra inizia a stagliarsi il roccione del M.te Zingarella, mentre a sinistra si apre la Val Galmarara. Di fronte, il Rifugio tre Fontane, il Bivio Italia e dietro in lontananza, corno Bianco, Cima XI e Cima XII; a sinistra i rovesci del Portule. Di solito si fa merenda sulle rocce prospicienti la valle, in un punto segnato con colonne di sassi, forse un antico punto di osservazione. Consueto punto di arrivo in stagione estiva, per bere il caffè fatto con la moka, è Malga Galmarara, che si vede avvicinarsi percorrendo 4 tornanti. Lì vicino si trova il crocevia che porta a nord a Bivio Italia, scendendo per la Valgalmarara alla statale di Vezzena, e salendo a sinistra dietro la malga, ai Monumenti, a Campo Gallina e al Portule.

Rientro: fino al bivio per malga Zingarella stesso percorso, quindi si imbrocca il sentiero per Malga Pastorile e Zebio. Si inizia a scendere in mezzo al bosco e da questa prospettiva si vede chiaramente la Malga Zebio in mezzo ai pascoli. Il sentiero continua scendere e diventa un viottolo. Una semicircolare porta di fronte alla casara Pastorile e una scritta del Cai a destra del sentiero, segna il n. 832, che porta a nord verso Albi di Pastorile. La casara è ben conservata, costruita nello stile tipico

altopianese. Di fronte, dei resti in pietra, non ben identificati. La si lascia alle spalle e si continua a scendere, lungo la mulattiera militare della guerra, molto ben conservata, la cui massicciata è tutta in pietra e così pure i paracarri. Sotto strada resti di trincee e così pure a sinistra del sentiero. Alla fine dello stesso si diparte la mulattiera verso malga Zebio a destra, distante circa mezzo km; si va invece a sinistra per chiudere l'anello, abbandonando il sentiero 157/159, segnato in giallo, e imboccando il n. 208. In tutto sono esattamente a 10 km e 50 mt. Tempo impiegato: 2 ore e 40 minuti di cammino e soste di 45 minuti. In toto, 3 ore e 25 minuti. Altri 4 km. in auto per il rientro.

II Selletta Renzola Itinerario Breve ma molto impegnativo, adatto ad escursionisti allenati

Probabilmente la "selletta" fu utilizzata durante il primo conflitto mondiale come punto di osservazione. È situata, prima della zona strategica, per la captazione e il trasporto dell'acqua verso l'area dell'Ortigara, che ne era priva, da bocchetta Portule.

Dopo aver percorso 6,5 Km da Asiago e lasciato la strada provinciale 349 per Trento, al Km. 50 si svolta a destra in direzione Larici, e alla fine della strada asfaltata si imbrocca il secondo sentiero sulla destra verso Malga Larici. Si prosegue per un breve tratto in auto lasciando la malga alla destra, fino al cartello di divieto di circolazione, in direzione Portule. (Sentiero 826 - segnato in bianco/rosso dal CAI - 1674 mt di altitudine). A 1 km e mezzo dall'imbocco del sentiero si trova sulla sinistra un capanno di pastori abbandonato e poco dopo, sempre a sinistra, l'indicazione che porta verso la selletta, che si biforca a metà strada verso Cima Larici sulla sinistra, e sulla destra, verso Porta Renzola. Altitudine: 1780 mt. Il sentiero (CAI) è ancora il n. 826: è molto ripido ma ben segnato sul terreno compatto e pur essendo stretto, il piede non scivola. A 2 km dall'inizio

del sentiero c'è appunto il bivio segnato dal CAI che porta a Cima Larici; al Km 2 e 450 mt. è indicata la Porta Renzola e a sinistra una seconda deviazione per Cima Larici, prendendola più in alto. Arrivati infine, su questa stretta striscia di terra che guarda verso la Valsella. Sulla destra il sentiero prosegue in direzione Cima Portule e pochi metri sopra c'è una biforcazione che, attraverso Porta Kappel porta a Cima XII. Rientro veloce lungo la rapida discesa fino al sentiero 826, in 20 minuti e in altri 30 circa rientro alla macchina. Ovviamente la parte di sentiero in salita verso la selletta è accessibile solo a piedi e non con la mountain-bike e d'inverno, con notevole difficoltà, con ciaspole e sci da alpinismo.

III Malga dei Sogni Itinerario per tutta la famiglia, di breve durata e scarsa difficoltà

Zona di grande bellezza, adatta alla pastorizia e al pascolo, è situata ai piedi di una delle poche vette degne di tale nome dell'Altopiano (Cima XII 2333 mt.) Dopo aver imboccato la strada che da Gallio porta in direzione Melette e Marcesina, si parcheggia la macchina nel piazzale del Rifugio di Campomulo, ai piedi del sentiero col cartello di divieto di transito. Ci si trova a 1606 mt. e si inizia a salire. Alla biforcazione che si incontra dopo un chilometro si va verso nord e si segue il sentiero n. 56 segnato in giallo - mulattiera militare - ma anche in bianco/rosso dal CAI. Dopo poco più di un centinaio di metri dall'indicazione precedente c'è una leggera curva sulla destra che porta in leggera discesa: il sentiero è segnalato anche dal CAI e lo si imbrocca. Dopo 1 Km e mezzo esatto, quando la strada comincia a salire, sia sulla sinistra che sulla destra ci sono



Una delle tante lapide che ci ricorda la Grande Storia durante le passeggiate

resti di muri a secco: si presume casermaggi e costruzione della guerra. Una selletta a 1640 mt. di altitudine (sull'albero a sinistra sono segnati i percorsi militari 51 e 35 e subito dopo un cartello del CAI - percorso 850 - che porta a Malga Fiara). Si sale a quota 1648 e ci si imbatte sia a destra che a sinistra, in trincee della guerra. A 1650 mt. di altitudine, c'è un bivio che a sinistra porta ad un sentiero erboso in mezzo al bosco; le indicazioni sulla pietra riportano i sentieri 35 - 51 - 33. Si prosegue per il 35 andando in salita: si incrocia un'altra trincea, che si sviluppa soprattutto sulla sinistra a scendere e 30 metri più avanti, sulla destra, ancora trincee. A 1 chilometro dall'inizio del percorso e a 1640 mt. di altitudine, si apre sulla destra, una conca con una pozza d'alpeggio, dove l'estate scorsa pascolava una mandria di flemmatici mufloni. Dopo una leggera salita su un percorso pietroso ci sono le tre costruzioni fra cui la "Malga dei Sogni". La prima delle tre, era una stalla e a fianco il rifugio per i pastori che riporta sul muro il cartello: "Malga Fiaretta". L'ultima parte di sentiero porta al "fontanello degli Alpini" attraverso uno spiazzo in mezzo al bosco, una delle poche sorgenti di acqua potabile dell'Altopiano. Al limitare della spianata una croce in legno di recente fattura sul ciglio di una bella vallata. Il sentiero pianeggiante, è in rifacimento. Dopo una curva a destra ecco il fontanello. Sono segnati sia il percorso CAI che quello militare. Tempo impiegato: 1 ora a salire e 40 minuti a scendere, per la distanza a/r di 5 Km e 560 metri.



Malga Larici Vallasapere

infoplus
GARE D'APPALTO

INFOPLUS s.r.l.

Via Cecchin 2 - 36063 Marostica VI
Tel. 0424/470772 Fax. 0424/471255
www.infoplus.gare.it
E-mail: infoplus@appalti.org

DI ANDREA BASSO



Tanto amore per le lingue straniere, una passione per il settore turistico, e una predisposizione per l'economia aziendale. Così Ada Di Gennaro, 24enne vicentina di origine napoletana, è stata la prima a in assoluto ad uscire – per di più a pieni voti – dal nuovissimo corso di laurea specialistica in economia dei sistemi turistici dell'Università veneziana di Cà Foscari.

Guadagnandosi, oltre ad una meritissima vacanza, interviste, servizi televisivi e conferenze stampa.

Tutto comincia quando, dopo aver brillantemente superato i cinque anni presso l'Istituto Tecnico Commerciale Guido Piovene, Ada decide di iscriversi al corso triennale di Economia e gestione dei servizi turistici. "Il primo anno è stato il più impegnativo – ricorda -, perché si affrontano gli esami più difficili e meno inerenti al corso. Mi riferisco a statistica, matematica o diritto, per esempio. Materie che può sembrare abbiano poco a che spartire con il turismo. Col tempo si impara a capire che l'operatore in campo economico turistico deve invece avere una preparazione completa, a 360°. Capacità e conoscenze che sono indispensabili per essere effettivamente

La vicentina Ada Di Gennaro è la prima diplomata del corso specialistico in Economia dei sistemi turistici di Cà Foscari. Un buon auspicio per il turismo berico?

La prima laureata non si scorda mai

utili al cliente che chieda delucidazioni riguardanti qualsivoglia argomento inerente al turismo".

Nel dicembre 2004 Ada conclude il suo percorso triennale e si prepara ad affrontare la laurea specialistica. C'è però un problema: il corso a cui vuole iscriversi non è ancora stato inaugurato, ci sono ancora nove mesi da aspettare. Di Gennaro però è impaziente e non intende rallentare la propria corsa: così, chiede qualche colloquio con i professori per capire quali esami di altri corsi le possano essere riconosciuti con l'entrata in vigore del nuovo indirizzo di studi, e nel settembre del 2005 può finalmente iscriversi al test d'ammissione del corso di studi che più le interessa. Altro esame, altro responso positivo: la 24enne vicentina rientra nei primi 40 studenti che potranno affrontare il nuovissimo corso di laurea specialistica che si terrà presso la Villa Mocenigo, ad Oriago: succursale della trafficatissima Cà Foscari. "Raggiungere la sede distaccata della facoltà crea qualche disagio in più nel viaggio, ma si guadagna in quanto a qualità delle lezioni: ci sono poche aule e



Ada ha conquistato la laurea con una tesi sulle imprese turistiche diverse

poche persone, le lezioni somigliano molto a quelle che si tenevano alle scuole superiori – racconta -. I rapporti con i professori sono ottimi: essendoci pochi elementi da seguire gli insegnanti sono sempre disponibili a chiarimenti e colloqui con noi studenti".

I due anni di specializzazione passa-



Di Gennaro con Lara Battocchio

risiedono infatti nella provincia berica. Un motivo di vanto per la città di Andrea Palladio.

"Un corso molto impegnativo" sottolinea Ada. Per questo, il consiglio che la vicentina si sente di dare ai ragazzi interessati è di limitare però il più possibile le assenze dalle lezioni.

"Questo corso di laurea segue il metodo di studio utilizzato negli Stati Uniti – spiega -: gli insegnamenti sono composti da molte ore di spiegazioni in aula. L'esame viene fatto ogni cinque settimane, non a sessioni semestrali o trimestrali come avviene nelle altre facoltà".

Ora per Ada è giunto il momento di cercare lavoro: dal 2003 ha un incarico in reception presso l'Hotel Ristorante Giada, di proprietà

infoplus
GARE D'APPALTO

INFOPLUS s.r.l.

Via Cecchin 2 - 36063 Marostica VI
Tel. 0424/470772 Fax. 0424/471255
www.infoplus.gare.it
E-mail: infoplus@appalti.org

dei genitori Giovanni e Raffaella, ma il desiderio di auto-realizzazione la spinge a proiettarsi al di fuori delle mura familiari. Il suo desiderio è quello di lavorare presso un tour operator. Oppure le piacerebbe dedicarsi all'organizzazione di eventi o, sogno che coltiva fin da quando era bambina, diventare un'importante manager. A giudicare dai risultati conseguiti nello studio, le capacità non le mancano.

Intanto, la neodottrina può godersi ancora un po' di vacanze prima di mettersi in gioco in un settore che, piano piano, inizia a prendere piede anche nella zona vicentina. "Lentamente sta migliorando l'organizzazione degli eventi a Vicenza – conferma -: un esempio lampante è la recente riuscita della festa degli alpini. Le potenzialità turistiche ci sono – conclude -, è sufficiente attuare una manovra che consenta di massimizzare il già numeroso turismo d'affari presente nella nostra zona".

La speranza è di riuscire dunque a suonare la sveglia al settore terziario berico; le prime dottoresse specializzate nel turismo sono proprio di origine vicentina. Che sia di buon auspicio? Se, il detto che recita che 'chi ben comincia è a metà dell'opera' fosse veritiero, allora potrebbe essere giunta l'ora dell'evoluzione per la Vicenza turistica.

LIMONTA
S P O R T I T A L I A



VicenzaPiù blog: uno spazio dedicato agli scrittori vicentini on-line
Ogni settimana racconti, recensioni e scrittura sperimentale dalla rete

Syd Barrett, la rosa recisa dei Pink Floyd

Your Possible Pasts

Riporto il log di una conversazione nata parlando di Syd e dei Pink Floyd fatta con Sinforsosa72 (sinforsosa72.splinder.com) poco prima che una tempesta di vento e acqua rovesciasse sulla terra lacrime violente di acqua gelida. Ho tralasciato la prima parte che riguardava ricordi di ascolti adolescenziali dei brani di Syd e dei Pink Floyd, le chiacchiere ci han portato a questa sequenza fluida di pensieri che sono piaciuti ad entrambi al punto di volerlo condividere con te che passi di qui a leggere.

Ecco quanto ci siamo detti:

fasterboy: sono convinto che la nostra generazione sia una di quelle di mezzo dove certe cose prefissate dovranno essere ridiscusse... come la durata dell'adolescenza....

sinforsosa72: sì è vero

sinforsosa72: non ne saremo mai fuori

sinforsosa72: una generazione di mezzo con le sue meraviglie

sinforsosa72: e le sue gravi mancanze

fasterboy: già, il bello e il brutto di essere ai confini di un passaggio

sinforsosa72: esatto

sinforsosa72: fin de siecle

sinforsosa72: decadenti

fasterboy: la fine della fine e l'inizio di un'inizio....

fasterboy: in qualche modo pionieri in terre sconosciute

sinforsosa72: con sulle spalle quello già stato e negli occhi ancora niente

fasterboy: dove il passato è un segno e il futuro un sogno

sinforsosa72: lo sguardo sempre voltato indietro

fasterboy: gli orizzonti nei sogni sono sempre invisibili

fasterboy: ed il passato viene scelto fra i tanti possibili che noi ci permettiamo di ricordare

sinforsosa72: oppure sono a portata di mano

sinforsosa72: il passato lo scegliamo noi tra le cose che ci permettiamo di ricordare

sinforsosa72: che riusciamo ad accogliere

fasterboy: il confine potrebbe essere il burrone sotto i

nostri piedi, il futuro ignoto è l'aria violenta che sale da sotto che potrebbe farci volare, e per paura ci aggrappiamo ad una cosa certa: il passato

per Syd

appare in aurora candida vestito di nero/ una legione di cavalieri oscuri colorati di bianco/lo ha scortato fino a quaggiù/unicorni arancioni e verdi, selle di plastica, stivali di pelle/fucili di balsa, copricapi issati al cielo la legione psichedelica ha marciato tutti questi anni/è venuta a riprendersi il suo eletto/lo ha cercato tutto questo tempo senza boria/trovandoselo davanti si sono riconosciuti/echi di albatros e sibili stellari viaggiano nello stereo/ci son viaggi che non finiscono mai, non sono mai iniziati ma sono in corso/è un senso di infinito ci tocca anche se siamo comuni mortali/sono melodie, canti, suoni/estratti con sublime perizia dal fondo più profondo delle anime/e scopriamo che la stessa canzone può suonare per sempre, per tutti/quando vogliamo e quando non/noi fautori di destini altrui ma non di quello nostro/distruttori incalliti di mondi primordiali/sognatori con finti passati/ciechi quando puntiamo gli occhi all'orizzonte/vedenti quando guardiamo le mura della nostra prigione/perchè non possiamo suonare oggi?/perchè non possiamo stare qui a farti compagnia?/te ne vai e ci accorgiamo che eri già andato via/non sei mai arrivato, non sei mai esistito/non ci siamo accorti del solco del tuo cammino liquido/quel liquido che smuove le viscere rivoltando le percezioni/quelle percezioni che saltano come conigli bianchi sulla spiaggia/che ho già incontrato in più sogni, in più realtà in più destini, in più vite/e mai quella nostra che scorre lieve più dei vapori del vulcano/nati dalle viscere roventi della terra, diventano ricordi lontani di colori primitivi al contatto/con il cielo della superficie e si dilegua nella massa infinita delle identità vaporose dimenticando le sue origini



Syd Barrett

portatelo via soldati, accompagnatelo dove potrebbe aspettarci/seduto che sussurra ninne nanne impossibili,/con le dita che scorrono su corde di elettrico metallo/e per adesso sono qui che lo ascolto dal vile silicio e laser...

let me try

stringe una ciliegia in mano/al buio le mappe si leggono con la candela/isabelle ha mille sguardi, è uno specchio perenne/come un sole al posto di una rosa/ombre statiche di grigia cenere/un'evidenza aliena che secca i rami/ed il soffitto arrotondato ed antico, si permette un inchino/ad ogni modo siamo soli si avvolge nel telo rosso/e si spoglia ad ogni giro su se stessa/fino a quando la sua pelle arrossata dal freddo/chiamata la schiera di brividi sempre pronti

si è concluso l'inverno/il viaggio riprende più leggero/nelle

solitudini della folla/fra i colori di una tavolozza selvaggia/c'è il rosso che è ancora fresco/non è facile disegnare una rossa che si secca/nemmeno se fosse un mio errore/lasciare la porta aperta ed il piano farlo suonare/dalla donna in bianco/un inizio in arrivo che apre un rubinetto/che borbotta arsura d'altri tempi ma che poi fa fluire acque limpide e fresche/lontano dai sapori delle tenebre/è una schiera di cavalieri in marcia in fondo alla valle/quelli che odo la notte senza sonno/e mando loro un saluto/perchè Syd è con loro/ed io gli ho chiesto di lasciarmi provare

(a Syd Barrett, il cavaliere della notte mi ha portato un suo saluto...)

Fasterdix

prudente con le parole,
inesorabile con i sentimenti
www.fasterdix.com



Io ce l'ho profumato. L'aglio



A gli o sott'olio con erbetto: non ispira molto, vero? E invece è una delizia! Questi

bravi fratelli Daccordo hanno trovato il sistema per eliminare dall'aglio le sue caratteristiche meno invitanti: l'odore e le conseguenze persistenti e nemiche della buona compagnia.

Voto (0-10): 9

Non sono uno che impazzisce per i sottaceti. L'aglio mi piace, ma non è "socievole", quindi lo evito in occasioni pubbliche.

Ebbene, ho assaggiato un po' perplesso l'aglio dei fratelli Daccordo ieri alla meravigliosa fiera Agrifood di Verona, e, meraviglia! Ottimo e simpatico! Mi hanno spiegato che trattano l'aglio in maniera particolare per eliminare l'odore ed il sapore sgradevole, e vi assicuro che funziona. Niente alitaccio, niente persistenze di sapore in bocca per il resto del giorno, nulla.

Una breve ricerca mi ha portato al sito dell'Azienda Agricola Daccordo, e devo far loro i complimenti per la modernità con cui hanno affrontato il mercato. www.agliodaccordo.it è pieno zeppo di informazioni interessanti e utili sull'aglio in sé, e sul prodotto dell'azienda, che si può anche ordinare online. Bravi.

Ieri sera ho presentato un vasetto come antipasto ad una cena... un successo strepitoso anche presso coloro che normalmente rifuggono l'aglio peggio dei vampiri!

Aglio nostrano veneto
Azienda Agricola Daccordo
Paolo & Marco
Via Sant'Antonio - Menà di Castagnaro (VR). Tel 0442 96240

Robobloggo
diario di viaggi,
cucina e opinioni
politicamente non corrotte
www.robobloggo.com

Pensieri contro. "Normali" disguidi postali dovuti al senso di irresponsabilità così diffuso nel nostro Paese

In Italia il postino ti frega sempre due volte

DI GIULIANO CORÀ



Storie di ordinaria italianità: 'lasciatemi sfogare', come direbbe Pappalardo. In marzo spedisco un grosso plico ad

un'amica di Rimini. Mi ritorna indietro dopo un mese (trenta giorni, per capirsi: forse sono andati e tornati a piedi), in condizioni penose, col timbro "Destinatario trasferito". Lo rispedisco, precisando che il destinatario in questione abita a quell'indirizzo da circa vent'anni, e non ha nessuna intenzione di trasferirsi. Da quel momento, il nulla. Passa un altro mese, poi due, poi tre. Ad un certo punto, magicamente, il plico si materializza nella cassetta delle lettere della mia amica. Dov'è stato in quei tre mesi? Mistero, e ringraziamo il cielo che sia arrivato. Altra avventura. Sono abbonato da moltissimi anni a due quotidiani, diciamo il quotidiano A e il quotidiano B. Due anni fa, il quotidiano A ha cominciato ad arrivare, diciamo così, 'saltuariamente': vale a dire due, o anche una, volte alla settimana: quattro, cinque giorni di silenzio e poi un bel pacco di giornali, e così via per un anno. Innumerevoli mail e telefonate all'ufficio abbonamenti del quotidiano, innumerevoli mail e telefonate a vari uffici delle Poste. Niente. Nessuno era in grado di 'spiegare' le ragioni dei ritardi. E' andata avanti così per circa un anno. Poi, improvvisamente, come è cominciata è misteriosamente finita: il quotidiano



Massimo Troisi nel "Postino" di Michael Radford

ha ricominciato ad arrivare (quasi) regolarmente. Mistero della fede. Giugno di quest'anno: adesso tocca al quotidiano B. Improvvisamente smette di arrivare: una, due, tre settimane di ritardo. Al telefono, il responsabile degli abbonamenti mi dice testualmente: "In questo periodo siamo pieni di reclami come questo. Il punto è che le Poste sono a corto di personale per via delle ferie, e allora *imbusano* la corrispondenza 'meno importante' ". Le telefonate ai vari responsabili di zona con cui riesco a mettermi in contatto hanno del surreale: ancora una volta, nessuno sa spiegare, nessuno sa capire. La mia proposta di risalire la catena fino ad individuare dove, da chi e perché i miei giornali vengono trattenuti, viene accolta con paterna ironia. Sembra che si tratti di un percorso impossibile. A un certo punto si arriva ad un'en-

tità metafisica chiamata Centro di Smistamento, dove ogni ricerca diventa impossibile (c'è una sua logica: il Divino non può essere indagato). "Comprendiamo il Suo disagio - mi si dice - ma non sappiamo cosa farci: abbia pazienza". Ma io non ne ho più, e così sono andato alla stazione dei Carabinieri a presentare denuncia. Pare che ci sia un articolo del Codice che punisce chi sottrae la corrispondenza: vedremo se almeno i Carabinieri riusciranno a svelare l'arcano. Potrete vedere la conclusione nella prossima serie dei R.I.S., su Canale 5. Solo uno sfogo, il mio? No: qualche interessante riflessione da questa vicenda si può trarre. Per esempio. Chi è il responsabile di tutto questo? Certo, il responsabile è colui che materialmente si è fregato i miei giornali, o che li ha buttati nella spazzatura. Ma prima di lui,

a monte di lui, chi è il responsabile 'vero'? E' evidente: è il funzionario che ha l'obbligo di indagare, e non lo fa: per pigrizia, per disinteresse ('azzo vuole questo: il giornale può anche andare a comprarselo in edicola'), perché ha cose 'più importanti' da fare. Che ha il potere di effettuare le indagini, e non lo fa: per le stesse ragioni, più quella, probabilmente, di coprire qualche collega fannullone. Facendo così passare un messaggio chiarissimo: 'Fate il c**** che vi pare, tanto non la pagherete mai'.

Il che ci porta ad un'altra riflessione, che parte da lontano. Nel Regno delle Due Sicilie, re Ferdi-

nando di Borbone governava con le famose tre Effe: Festa, Farina e Forca. Il popolo mugugnava, ma taceva. Da quello si passò al Fascismo (essendo stata per moltissimi, l'Italia unita e 'libera', una mera affermazione teorica), il quale applicò più o meno la stessa 'cultura di governo'. Poi, finalmente la vera libertà: la democrazia. Solo che avvenne una cosa: abituati appunto da secoli a quello stile, gli Italiani - molti - non capirono. Sentivano 'democrazia' ma intendevano 'arbitrio': non più sottoposti al timore della Forca, per moltissimi queste nuove regole hanno significato solo un'orgia di Festa e Farina. Con tanti saluti, appunto, a quelle norme che invece devono costituire l'essenza di uno Stato organizzato e veramente 'democratico'.

Esagero? Basta guardare al bordo del che questo povero Paese è divenuto - dai roghi di spazzatura alle jacqueries sottoproletarie all'abusivismo impunito - per rendersi conto che purtroppo è così davvero. E la politica, che ruolo ha, in tutto ciò? Nessuno, naturalmente. La politica si occupa dei Massimi Sistemi: la nascita del fantasmatico Partito Democratico, per esempio. Oppure si occupa di affari molto 'concreti': la Tav, o il Dal Molin. E volete che Prodi possa trovare il tempo di occuparsi dei giornali che non arrivano? Lui la mazzetta - di quotidiani: che avete capito! - la trova pronta sulla scrivania tutte le mattine. Buone vacanze.

Abituati a secoli di governo autoritario, per molti italiani la democrazia significa solo disprezzo delle regole civili



SALUMI VALLIGIANI
DELL'ALTO ASTICO E POSINA
 SPECIALITÀ: SALAMI • SOPPRESSE • VALLIGIANE

Azienda certificata
 UNI EN ISO
 9001: 2000
 CERT. n. 3134
 CSQA

Salumificio VERZA di Toniolo Andrea
 36010 Cogollo del Cengio (VI)
 Via delle Calcare, 1 (Zona A)
 Tel./Fax 0445 320512
 Email salumificioverza@libero.it

Passatempo estivi. Terza puntata del gioco dei separati alla nascita. Ne conoscete altri? Segnalateceli

Doppiati & Scoppiati: i gemelli diversi



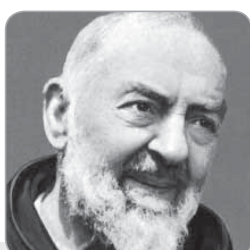
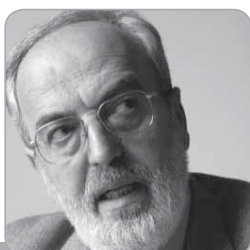
Giuseppe Berlato Sella - Giancarlo Giannini

Ex sindaco di Schio e consigliere regionale l'uno, Mimi Metallurgico e grande attore l'altro



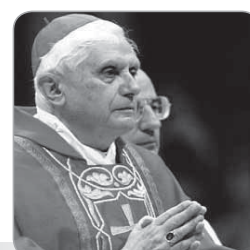
Massimo Calearo - Fabrizio Frizzi

Presidente Assindustria Vicenza l'uno presentatore televisivo l'altro



Oscar Mancini - Padre Pio

Segretario provinciale Cgil Vicenza l'uno, santo adorato dalle folle l'altro



Giovanni Coviello - Papa Ratzinger

Presidente del Vicenza Volley l'uno successore di San Pietro l'altro



Dino Menarin - Terence Hill

Presidente della Fiera e della Camera di Commercio l'uno, icona del spaghetti western l'altro



Alberto Filippi - Pinocchio

Deputato della Lega Nord l'uno immortale personaggio di Collodi l'altro

Chi parte e chi resta



segue dalla prima

Vacanza sia, allora, e per tutti. Ma prima di partire pensiamo anche a chi non ci va per lavoro, magari per servizio pubblico, o, peggio, per assoluta mancanza di possibilità economiche o per problemi familiari. Delle cause dei problemi economici, specialmente quando a crearli sono le cattive gestioni della cosa pubblica o l'eccessivo interesse privato o, come spesso accade, la combinazione dei due fattori, VicenzaPiù si è sempre occupato e sempre più lo farà. Per i propri lettori e per i

detrattori, gli uni e gli altri - ottimi segno - in aumento costante. Per i problemi propriamente familiari e personali, legati ai casi negativi della vita, non possiamo che augurare a chi li subisce che siano proprio quei problemi ad andare quanto prima in vacanza. Di più, noi di VicenzaPiù proprio non possiamo fare. Ma se i problemi sono solo di ... cervello (poveri Vip e ricchi depressi!), che sia quest'ultimo ad andare in vacanza. E ci rimanga. Insieme ai suoi legittimi proprietari.

Giovanni Coviello

Ogni settimana, tratto dalla stampa locale o nazionale, un articolo che fa riflettere, discutere o arrabbiare. O anche divertire

“Andare al mare fa schifo. Anzi, è da idioti”

Sapore di mare, sapore di sale, che hai sulle labbra, che hai sulla pelle. Che hai sulle palle. Io odio l'estate, a cominciare dalle domande a cui è troppo complicato poter rispondere perché sarebbe troppo semplice e nessuno capirebbe, tipo che se non ti piace il mare devi essere uno a cui piace la montagna. Venere che sorge dalle acque e millenni di discorsi sulle montagne che se non vai da loro vengono loro da te, se venissero da me andrei da qualche altra parte, ma di certo non al mare. Mi piacerebbe la città, se tutti non andassero via. Non perché ami le persone di per sé, ma perché mi piace che ci sia per le strade uno scenario umano animato, come nel videogioco Gta San Andreas ma con una risoluzione grafica ancora più alta sebbene, purtroppo, con minore libertà omicida, e soprattutto che i negozi siano aperti, perché la gente che “va in ferie” è triste quanto quella che va in pensione, e è all'incirca quella che muore con settanta o ottanta estati trascorse al mare.

Se chiedi perché andare al mare è bello nessuno te lo sa dire, è bello per statuto introiettato, non c'è nessun aspetto positivo nell'andare, è una catastrofe biologica di salmastri coglioni a mollo. Non sarà certo per l'orizzonte, che da quando conosciamo astrofisicamente l'universo, composto di oltre il novanta per cento di materia oscura, rappresenta solo la mancanza di orizzonte di chi lo guarda per sospirare. Hanno inculcato alla gente questa fissazione del “prendere il sole”, vanno tutti a “prendere il sole”, trasposizione moderna della primigenia parentela con le piante, non a caso abbiamo un gene in comune con i piselli

La tintarella: trasposizione moderna della primigenia parentela con le piante. Non a caso abbiamo un gene in comune con i piselli

Abbronzati ad ogni costo

Tuttavia hanno piantato ombrelloni ovunque per ripararsi dallo stesso sole che dovrebbero prendere, e soffrono come dannati per scurirsi la pelle, ti vedono e ti chiedono “ma tu non sei abbronzato!”, non si capisce bene perché sia meglio essere abbronzati quando invece Michael Jackson ha dilapidato milioni di dollari per sbiancarsi. Mia madre da piccolo mi spalmava le creme,



protezione due, protezione otto, protezione trenta, ma vaffanculo, ma perché ci si deve proteggere da una tortura inflitta e autoinflitta anziché restare a casa o in qualsiasi altro posto che non sia “la montagna”? Il mare ha un senso intelligente e pratico solo per gli ultrasessantenni e i pedofili, almeno hanno qualcosa da guardare. Perché al mare oltre a “andare al mare”, si fanno le cose più idiote, quelle che non faresti mai durante l'anno, come

giocare a racchettoni per non annoiarsi, o spettegolare sulle forme delle riviste da spiaggia e rincuorarsi perché perfino la Canalis fotografata in bikini (a giocare a racchettoni) ha la cellulite, o leggere i “libri della spiaggia” per non pensare troppo, che due anni fa il

Corriere della Sera,

per renderli più congruenti, vi regalò direttamente a forma di gelato, e i marocchini con catterve di asciugamani, borse false di Gucci, scarpe false di Todd's (comprate dagli stessi ricchi che le hanno anche vere me fa più chic portarle finte e vantarsi di quanto sono riusciti a tirare giù sul prezzo “vero”), anziché con mitra e bombe a mano per porre fine allo scempio.

Per esempio, appunto, di chi gioca a racchettoni. Che cazzo di gioco è racchettoni? A voi piace giocare a racchettoni? Credo di no, altrimenti lo faresti anche

durante l'anno, nel salotto o nel giardino di casa vostra. Invece lo fate al mare perché è un'idiozia, come lo è ungersi d'olio, sudare, prendere un pedalo e pedalare come dei cretini appoggiando il culo, lamentarsi del caldo e buttersi in acqua con le pinne, fucile ed occhiali per guardare due paschetti di merda. Chissà perché, poi, un uomo in mutande con la trippa di fuori è un uomo in mutande e un uomo in costume non è lo stesso uomo in mutande con la trippa fuori. Chissà perché una bella ragazza sulla Salaria scollata e scosciata è vestita da puttane ma la casalinga vicina d'ombrellone, vestita uguale ma sformata e orribile no.

Piuttosto la piscina privata e pulita

Mia madre, per alleviare le mie sofferenze da spiaggia, mi diceva “è troppo caldo, buttati in acqua”, a me che non sopportavo né il caldo né l'acqua, e avendomi portato lei in quell'inferno dove gli altri bambini, essendo cretini, facevano castelli di sabbia e giocavano a biglie. Oh, l'acqua! Non parlatemi di acqua, per favore, almeno finché non ci affogate dentro. Se c'è chi vorrebbe togliere le cure ai fumatori perché gravano sulla sanità pubblica per mantenere un proprio vizio, le si tolga anche ai bagnanti che hanno una congestione perché non avevano di meglio da fare, e che nessuno si muova per salvarli, un in meno. Tuttavia, se fossi il ministro dei Lavori pubblici avrei in mente una grande opera, quello del piastrellamento

globale del fondo marino, e della sostituzione del sale con il cloro, che è buono e disinfetta e non fa rima con sapone di mare, affanculo pure Gino Paoli. La piscina, piuttosto, rigorosamente privata, ipostatizza l'idea platonica del mare.

Cresciuti con Spielberg e il terrore dello squalo

Non c'è sabbia appiccicosa intorno, non bisogna abbarbicarsi a degli scogli spigolosi come cozze antropomorfe, non ci sono esseri viventi che ti nuotano sotto, non ci sono troppi corpi unti e parlanti a cinquanta centimetri dal tuo ombrellone con le loro vaschette di cibo da spiaggia di merda, non ti casca l'oc-

chio sull'ultimo dei Filetti o l'unico di Saviano, non rischi di pestare una traina o strusciare contro una medusa o incontrare uno squalo bianco, che per quelli di noi cresciuti con *Lo squalo* di Spielberg è un incubo anche a dieci metri dalla riva, appena metto il piede in acqua vedo la pinnetta spuntare e sento la musicchetta risuonarmi nel cervello, e nessuno mi convincerà che mai tra me e lui esista una barriera naturale o climatica.

Sebbene sia l'animale quasi perfetto, immutato dalla preistoria, non ha sentimenti, non ha vita sociale, potenza di morso sei tonnellate al centimetro cubo, spesso cannibalizza il proprio fratellino già nella pancia della mamma, ha un occhio nero e impassibile, avverte una particella di sangue su un milione di particelle d'acqua, non gli manca la parola, gli manca che faccia un giro lungo le rive italiane.

Inoltre, con il piastrellamento totale dei mari, otterremo il risultato dell'abolizione dello snobismo balneare e l'istituzione di una democrazia equorea assoluta, che forse troverebbe d'accordo tanto Bertinotti che Berlusconi, una rivoluzione. Non ci sarebbero più queste stronze e stronzi con la erre più o meno moscia che ti dicono «Sono stata in Costa Smevalda, e c'eva un'acqua, ma un'acqua mevavigliosa, sembrava una piscina...». Direbbero: «Sono stata in Costa Smevalda, e c'eva un'acqua, ma un'acqua, assolutamente identica a quella di Fvegene, che cazzo ci sarò andata a fave...».

Massimiliano Parente
da *Libero*
18 luglio 2007

C.M. SERVICE

S.R.L.

NOLEGGIO E ASSISTENZA
COPIATRICI - FAX - STAMPANTI

Divisione tecnica della Tecnocopy di G. Casarotti

Via Olmo 40 - 36051 Creazzo (VI)
Telefono e Telefax 0444/340660-340739
E-mail info@tecnocopyvi.it

INIZIATIVE - Nel corso del 2006, i donatori d'organo effettivi sono stati 136, pari a 30 per milione di abitanti

Le performaces del sistema trapianti in tutto il Veneto

"Nel corso del 2006, i donatori d'organo effettivi sono stati 136, pari a 30 per milione di abitanti (a fronte di una media nazionale di 21,6), mentre i donatori utilizzati sono stati 116 (pari a un indice di 25,5 rispetto ad una media nazionale di 20)".

Sono dati resi noti dall'assessore regionale alla sanità Francesca Martini, che ha sottoposto alla giunta regionale un provvedimento con cui si delineano le direttrici del sistema per l'anno 2007.

"Attraverso una corretta gestione aziendale e avvalendosi del sempre più convinto sostegno dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli operatori sanitari - fa rilevare l'assessore - anche nello scorso anno il nostro sistema dei trapianti ha mante-

nuto e incrementato i già elevati standard qualitativi e quantitativi che pongono la Regione del Veneto in posizione leader in campo trapiantologico".

Nel 2006 gli organi resi disponibili sono stati 329 e gli interventi effettuati nei Centri Trapianto del Veneto sono stati 391 di cui 19 da donatore vivente.

La validità complessiva della rete trova conferma anche dai dati relativi ai tessuti: il processo ha coinvolto più di 4 mila soggetti, dei quali 235 sono stati donatori multitessuto post-mortem, 1846 i donatori di tes-



suto corneale e i restanti 1842 casi riguardano donazioni di tessuto osseo, placentare o vascolare da parte di soggetti

viventi. L'assessore Martini evidenzia anche l'importante apporto dell'area della comunicazione, formazione e supporto psicologico del Sistema Trapianti che ha gestito o coordinato 105 differenti tipologie di intervento (tra cui consulenza psicologica alle équipes e psicoterapia familiare e individuale) e, in collaborazione con le agenzie di formazione come quelle della Fondazione Banca degli Occhi e della Fondazione per l'Incremento dei Trapianti

d'Organo e Tessuti, ha curato l'organizzazione di 47 corsi che hanno visto la partecipazione di 1193 operatori.

"Sulla scorta di questi ottimi risultati - conclude l'assessore Martini - la Regione ha definito le linee programmatiche per il 2007, il cui obiettivo è garantire una sempre maggiore stabilità organizzativa e, nel contempo di procedere in forme dinamiche all'adeguamento delle funzioni di carattere gestionale e assistenziale dell'intero sistema, tenendo conto delle intese raggiunte a livello nazionale e dell'attivazione dall'1 marzo 2006 dell'Istituto Oncologico Veneto".

Il provvedimento assegna per il funzionamento complessivo del Sistema Trapianti Veneto un finanziamento per il 2007 di 3 milioni 149 mila euro.

Comuni ricicloni: Premiata l'Arpav

Nell'edizione 2007 del concorso nazionale promosso da Legambiente, l'Osservatorio Regionale per il Compostaggio ARPAV ha ricevuto un riconoscimento dal Consorzio Italiano Compostatori "per essersi distinto a livello nazionale per la promozione del compostaggio di qualità".

L'Osservatorio Regionale per il Compostaggio, istituito nel 1995 con DGRV 6909/95, segue costantemente nel tempo la crescita della raccolta differenziata dell'organico, lo sviluppo della realtà impiantistica, che nel 2006 ha raggiunto una capacità di trattamento attorno alle 900.000 t (un terzo dei rifiuti organici selezionati raccolti a livello nazionale), nell'obiettivo di garantire la qualità del compost prodotto e l'effettiva valorizzazione agronomica.



La raccolta dati, i periodici monitoraggi dei materiali in ingresso agli impianti e del compost prodotto e le attività di studio e ricerca svolte dall'Osservatorio in questi anni hanno permesso di costruire un quadro conoscitivo e tecnico completo e sempre aggiornato, e di porre la specifica professionalità acquisita a servizio non

solo della Regione ma anche di tutto il settore del compostaggio.

Le normative tecniche di settore sempre aggiornate predisposte in questi anni rappresentano un riferimento a livello nazionale.

Pagina di
Giannantonio Guerra

ADIGE CHANNEL.it
notizie nord-est



Clicca!

www.adigechannel.it

**Per avere le notizie
del Nord Est**

INFRASTRUTTURE - Importante passo avanti per lo sblocco del piano economico finanziario e per la definizione dei tracciati

Autovie Venete: è stato positivo l'incontro con il ministro Di Pietro

Il ministro lo aveva promesso: soluzione in tempi brevi. E le premesse ci sono.

La riunione tra il ministro per le infrastrutture Antonio Di Pietro e i vertici di Autovie Venete (la concessionaria che gestisce le autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud e A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano), ha rappresentato un importante passo avanti per quanto riguarda le questioni cruciali, dallo sblocco del piano economico finanziario (indispensabile per procedere con i lavori relativi alla realizzazione della terza corsia e di altre opere), alla definizione dei tracciati, d'intesa fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, fino al rinnovo della concessione.

Non è stato affrontato, come peraltro anticipato dal Ministro nei giorni scorsi, il tema di un eventuale commissario. Le

priorità individuate da Di Pietro, infatti, sono la progettazione e la realizzazione delle opere nonché come l'infrastruttura si raccorderà con l'Alta velocità.

Questioni complesse che richiedono ulteriori approfondimenti per arrivare all'individuazione di un percorso condiviso e per questo il Ministro ha sollecitato Autovie ad attivare un tavolo tecnico con i vertici dell'Anas e i tecnici del ministero.

Santuz si è riservato di fornire una dettagliata informativa alla Regione e alla finanziaria Friulia, prima di assumere ogni decisione in merito.

"Nei prossimi giorni - ha dichiarato il presidente della Concessionaria Santuz al termine dell'incontro, al quale oltre all'amministratore delegato Pietro Del Fabbro e al direttore operativo Riccardo Riccardi



era presente anche l'on.

Ivano Strizzolo - illustrerò e discuterò le ipotesi emerse durante la riunione odierna, anche al Consiglio di Amministrazione". Il prossimo appuntamento con il ministro Di Pietro, sarà fissato entro la prossima settimana. "Auspichiamo che possa trattarsi dell'incontro definitivo - aggiunge Santuz - io sono fiducioso, in quanto pur trattandosi di temi di non facile soluzione, le premesse per arrivare a sbloccare la situazione ci sono". Altro, il presidente Santuz non vuol dire "per evitare illazioni e fraintendimenti - chiosa - ce ne sono stati già troppi e non servono certo a risolvere i problemi".

All'uscita della riunione il Santuz ha contatto sia il presidente della Regione Riccardo Illy, sia l'assessore regionale Lodovico Sonigo per una prima succinta relazione.

CLUB NAUTICO



MARINA DI BRONDOLO

WWW.MARINADIBRONDOLO.IT

ALAGGI E VARI - DISTRIBUTORE CARBURANTI

PISCINA - RISTORANTE - CAMPI DA TENNIS

LABORATORIO DI FALEGNAMERIA - OFFICINA MECCANICA

ACQUA, INTERNET, ENERGIA ELETTRICA IN BANCHINA

GRU DA 20 T. - VENDITA ACCESSORI NAUTICI

Loc. Brondolo, 19 - Chioggia (VE) - Tel. 041 490950 - Fax 041 5542927



TEATRO ROMANO

musica
Verona Jazz

19 giugno ore 21.00
NUOVO OTTETTO ITALIANO
AL DI MEOLA MIDSUMMER NIGHT QUARTET

21 giugno ore 21.00
ELLIOTT ZIGMUND con FRANCESCA SORTINO
ORCHESTRA JAZZ DELLA SARDEGNA e PAOLO FRESU
"Foxy and Bess" (G. Evans - G. Gershwin)

22 giugno ore 21.00
HAROLD LOPEZ - NUSSA TORRES PIANO SOLO
NOA "Sings Jazz"
concerti di Verona Jazz anche in Corte Mercato Vecchio

prosa
59° Festival
shakespeariano

27-28 giugno ore 21.15
Berliner Ensemble
RICCARDO II
di William Shakespeare
regia Claus Peymann
in tedesco con sottotitoli in italiano
prima nazionale

3-4-5-6-7 luglio ore 21.15
Compagnia Lavia Anagni
MOLTO RUMORE PER NULLA
di William Shakespeare
regia Gabriele Lavia
prima nazionale

19-20-21 luglio ore 21.15
Gabriele Lavia racconta
AMLETO
di William Shakespeare
prima nazionale

1-2-3-4 agosto ore 21.00
SIOR TODERO BRONTOLON
di Carlo Goldoni
con Giulio Bosetti
regia Giuseppe Emiliani

danza

12-13-14 luglio ore 21.15
BALLETO DELL'ARENA DI VERONA
Il sogno veneto di Shakespeare
coreografia Maria Grazia Garofoli

25-26-27-28 luglio ore 21.15
BALLETO NAZIONALE D'UCRAINA "VIRSKY"
La danza folklorica più popolare e dai ritmi mozzafiato

9-10-11 agosto ore 21.00
BALLET BIARRITZ
Les créatures
coreografia Thierry Malandain
musica Ludwig van Beethoven

13-14-15-16-17-18-19 agosto ore 21.00
MOMIX
Passion, uno spettacolo di Moses Pendleton
musica Peter Gabriel

22-23-24-25 agosto ore 21.00
TANGO METROPOLIS
idea originale Daniel Binelli, Pilar Alvarez, Claudio Hoffmann
bandoneon Daniel Binelli

teatro romano
prosa e danza (esclusi i Momix)

platea numerata	euro 26,00
gradinata	euro 16,00
gradinata ridotta	euro 13,00
Momix	
platea numerata	euro 35,00
gradinata	euro 25,00
gradinata ridotta	euro 22,00
Verona Jazz	
platea numerata	euro 18,00

gradinata	euro 10,00
gradinata ridotta	euro 8,00
corte mercato vecchio	
posto unico	euro 7,00

informazioni
www.estateteatralveronese.it
spettacolo@comune.verona.it
tel. 0458077500 (URP) e 0458077201 (ore 9.00-13.00 e 16.00-19.00)

CORTE MERCATO VECCHIO

musica
Verona Jazz

17 giugno ore 21.00
JIMMY LAROCCA ORIGINALE DIXIELAND JAZZ BAND
ORIGINAL PERDIDO JAZZ BAND
STORYVILLE JAZZ BAND

18 giugno ore 21.00
ALEXANDER VON SCHLIPPENBACH plays Thelonius Monk

20 giugno ore 21.00
ANTONIO CIACCA TRIO
SWEET ALPS ORCHESTRA

25 giugno ore 21.00
EAST BAY CALIFORNIA JAZZ ENSEMBLE

prosa

17 luglio ore 21.15
Laboratorio Teatrale dell'Università di Verona
RAMM quattro intrecci di passione e potere
da William Shakespeare
regia Gloriana Ferlini

18-19 luglio ore 21.15
Fondazione Aida - Teatro Stabile di Innovazione Verona
VILLA VERDI
da Beni Montresor
con Lorenzo Bassotto, Cristina Nadrah e Celeste Sartori
regia Gaetano Miglioranza

59° Festival shakespeariano
24 luglio ore 21.15
Compagnia Progetto Unità di Ricerca Teatrale
TIMONE D'ATENE
di William Shakespeare
con Pino Quartullo
regia Jurij Ferrini

27-28 luglio ore 21.15
Teatro Scientifico - Teatro/Laboratorio
UNA VEDOVA POCO SCALTRA
di Paolo Pappa da Carlo Goldoni
con Isabella Caserta
regia Luca Caserta

31 agosto 1° settembre ore 21.00
Fondazione Aida - Teatro Stabile di Innovazione Verona
PIPPY CALZELUNGHE
da Astrid Lindgreen
con Rossella Terragnoli, Sabrina Carletti, Cristina Nadrah
regia Pino Costalunga e Marinella Rolfart
spettacolo per bambini dai quattro ai dieci anni

danza

6-7 luglio ore 21.15
Ersilidanza
NERO - Una poetica vendetta
coreografia Laura Corradi

9 luglio ore 21.15
Spellbound Dance Company
CARMINA BURANA
coreografia Mauro Astolfi

11 luglio ore 21.15
Junior Balletto di Toscana
STILI CON STILE
coreografie Fabrizio Monteverde, Eugenio Scigliano, Eugenio Buratti,
Arianna Benedetti

servizio biglietteria
Palazzo Barbieri, angolo Via Leoncino n. 61, tel. 0458066485 e 0458066488
ore 10.30-13.00 e 16.00-19.00, dal lunedì al sabato e nei giorni festivi di spettacolo.
Per il balletto Il sogno veneto di Shakespeare biglietteria della Fondazione Arena tel. 045/8005151.
Biglietti per il Teatro Romano anche tramite circuito UNITICKET (numero verde sportelli Unicredit Banca abilitati 800323285), CALL

CENTER (tel. 89911178) e on line su www.estateteatralveronese.it e su www.geticket.it
Servizio biglietteria anche presso Box Office, via Pallone, 12/a, Verona (tel. 899199057).
Nelle serate di spettacolo vendita dei biglietti nei luoghi di rappresentazione.

In caso di necessità l'Estate Teatrale Veronese si riserva il diritto di modificare il programma del Teatro Romano e della Corte Mercato Vecchio.

Carciofini sott'odio

Una buona novella (islamica)

di Alessio Mannino

Questi *Carciofini* pre-vacanzieri con cui ci congediamo dai lettori per il sacrosanto mese di ferie li dedichiamo a un collega, Giovanni Zanolo del Giornale di Vicenza. E non sono *sott'odio*. Sono di felicitazione. Giovanni, in un'intervista che la sua stessa redazione gli ha fatto la settimana scorsa, ha raccontato la sua conversione all'Islam. Loro stessi hanno scritto che l'accoglienza non dev'essere stata delle migliori: meraviglia, sorrisini, rassegnazione. Permetteteci la sfrontatezza: il solito, nauseante clima di provincia. Noi - è una nostra opinione personale, beninteso - consideriamo una tale scelta una buona notizia. Anzi un'ottima notizia. Non perché ci auguriamo l'islamizzazione di massa, spauracchio agitato in modo beceramente strumentale da certi sfruttatori politici della paura dell'Altro. Ma perché non c'è niente di più bello e di più ammirevole di "un percorso lungo, difficile da spiegare a parole proprio perché interiore e molto personale", come ha detto Giovanni esemplificando il suo passaggio da cattolico praticante alla nuova identità di "Yahya 'Abd Al-Ahad" (il nome che si è scelto per attestare la sua "rinascita" religiosa). Una strada controcorrente, per ragioni solo sue che ci guardiamo bene anche solo dall'immaginare perché non ci compete farlo e perché attengono unicamente alla sua sfera intima. E proprio questo è il motivo delle nostre congratulazioni. In un mondo, il nostro mondo occidentale, "superiore" (*ma de che?* direbbero a Roma), sempre *on line* e perennemente in preda alle convulsioni da stress, dove i sentimenti si spiatellano in pubblico come i quarti di bue al mercato, il ritrovare sé stessi in un atto di fede maturato nel chiuso del proprio io è roba d'altri tempi. Tempi che noi rimpiangiamo. E l'intervista sul proprio giornale? Che male c'è a dire a tutti ciò che si è quando lo si fa con pudore ed eleganza? Nessuno.

Concludiamo con un sogno di mezza estate nient'affatto pudico. Anche noi preghiamo (una volta al giorno, non cinque). Preghiamo di leggere un giorno una bella confessione di qualche cattolico vicentino che riveli di essere un affamato di soldi, un porco notturno deambulatore sulle statali piene di puttane, un padre di famiglia che imbottisce i pargoli di videogames e gingilli inutili abdicando al proprio ruolo paterno, un servo fedele del padrone di turno, un perbenista attento a non esprimere mai, dico mai, un pensiero sopra le smorte e ipocrite righe del proprio essere un borghese piccolo piccolo.

L'angolo dell'oste. Anguria e melone sono l'ideale con questo caldo: freschi, dissetanti e rispettosi della linea

Una fetta di zio parrucu e il dessert si colora d'estate

Un giorno un contadino mi disse che la natura offre i suoi frutti con intelligenza: arance in inverno, quando c'è bisogno di vitamina C per proteggersi da raffreddori e influenze, e angurie a luglio, quando il caldo picchia implacabile. E in effetti poche cose rappresentano meglio l'estate di una bella fetta di anguria (in Calabria la chiamano zio parrucu, perché è rubiconda come il viso di un parroco) o di melone: colorate, fresche, dissetanti e, anche se in pochi lo sanno, con invidiabili proprietà nutrizionali. Sono tra i frutti più rinfrescanti e ricchi di liquidi (in questo il contadino aveva ragione), hanno poche calorie (cosa da tenere in considerazione in vista della prova costume), contengono potenti antiossidanti (l'anguria) e sono ricchi di sali,



Il cocomero è un vero toccasana per queste afose giornate

vitamine e ferro (il melone). Non basta? Ecco alcune ricette un po' diverse dal solito per superare anche le ultime resistenze e stupire gli amici

più scettici con dei dessert a prova di chef. Invece delle solite fette, provate a tagliare a metà l'anguria, svuotarla con l'aiuto di uno scavino (come quello che si usa per fare le palline di gelato) in modo da ricavarne tante piccole palline, e quindi riempirla con le palline di polpa, con dello sciroppo di menta e con delle scaglie di cioccolato fondente. Oppure, mescolate le palline con lamponi, pesche, pere, albicocche e uva sultanina, condire con succo di limone, zucchero e maraschino, e rimettere il tutto dentro la scorza per

ottenere una perfetta anguria con sorpresa. Se invece volete qualcosa di un po' più "tonico", lasciate le palline di anguria a macerare nel kirsch prima di rimetterle nel guscio e servirle ben fredde. Qualcosa di simile si può fare anche col melone, magari riempiendo la solita scorza svuotata con palline di frotta e gelato per una coppa colorata e gustosa. In tutti i casi, comunque, il risultato è garantito.



Un tocco di classe: trasformare la buccia in un'elegante ciotola per la macedonia

Appuntamenti. Il "principe" Totò a Gallio. Ad Arzignano l'Anonima Magnagati

Marostica si aggiudica il Pallone d'oro '82

Cinema

«Signori si nasce e io - modestamente - lo nacqui!». Napoli, Rione Sanità. E' il 15 Febbraio 1898 quando da una decaduta famiglia di sangue blu viene alla luce Antonio de Curtis. Una ventina d'anni più tardi, l'Italia conoscerà uno dei massimi nomi per quanto riguarda la commedia dell'arte e il cinema, vale a dire "Totò". Abbinata a un logoro cappello a bombetta, un tight troppo largo, una camicia col colletto basso, una stringa come "farfallino", pantaloni "a zompafosso" e un paio di calze colorate su scarpe basse e rovinare, la maschera di Totò ha saputo regalare sorrisi e risate anche in tempi difficili come quelli del dopoguerra. Nonostante le sue nobili origini, ha sempre interpretato la situazione italiana nei ruoli della gente comune, spesso costretta a fare i conti con la fame e la povertà, ma sempre riuscendo a tirar fuori un umorismo degno di un artista superlativo. D'altronde, come egli stesso affermava: "Non si può far ridere se non ci conoscono bene il dolore, la fame, il freddo, l'amore senza speranza, la disperazione delle solitudini di certe squallide camerette ammobiliate, alla fine di una recita in un teatrucolo di provincia; e la vergogna dei pantaloni sfondati, il desiderio di un caffè latte, la prepotenza esosa degli impresari, la cattiveria del pubblico senza educazione. Insomma, non si può essere un vero attore comico

senza aver fatto la guerra con la vita". Ed è al Principe della risata che il **Festival del cinema italiano di Gallio** vuole rendere omaggio, chiudendo la rassegna con un documentario intitolato: "Lei non sa chi è Totò. Proiezione che avverrà alla sala Cineghel, Sabato 28 Agosto alle 18.15.

Mostre

Cambia il periodo, ma è ancora in risalto una grande emozione che ha fatto rimbombare il battito dei cuori italiani. Madrid, è l'11 Luglio 1982. L'Italia conquista il titolo mondiale di calcio a spese della quotata Germania Ovest. E' l'apoteosi azzurra. Tra i protagonisti della memorabile vittoria figura quel Paolo Rossi che solo pochi anni prima ha militato nelle file del Lanerossi Vicenza, ribattezzato "Real Vicenza", squadra con la quale - oltre ad aver sfiorato uno storico scudetto - ha segnato più reti in serie A. Al termine dell'anno mondiale Paolo Rossi riceverà il Pallone d'Oro. Lo stesso ambito trofeo, assieme alla Scarpa d'Oro - che, all'epoca, veniva assegnata al miglior realizzatore d'Europa - fino a domenica 29 Luglio sarà visibile al pubblico all'interno del locale "Angelo e Diavolo", situato in piazza degli Scacchi a Marostica. A Recoaro Terme, invece, presso le Fonti Centrali è stata da poco aperta la mostra fotografica - a cura di Adriano Tomba, in collaborazione con il Trentofilmfestival - dedicata al grande alpinista recoarese Gino Soldà.

Teatro

Prosegue la rassegna "**Fortinsce-na**", pensata per valorizzare, medianamente rappresentazioni teatrali, quelli che furono i nostri forti impiegati nella prima guerra mondiale. L'appuntamento è per Domenica 29 Luglio a Forte Campolon (Tonezza) con l'attore Stefano Pausco e il Coro Alpini di Verona, mentre la domenica successiva

va al Forte Interrotto (Asiago) sarà di scena il teatro di narrazione "Alberi" di Armando Carrara, caratterizzato dai testi di Mauro Corona e dalla regia di Roberto Cuppone. Continuano anche gli spettacoli dell'**Anonima Magnagati** con il loro "Sessibon: il sesso spiegato agli ignoranti", questa volta ad Arzignano, in località Castello, Giovedì 2 Agosto alle ore 21.15.



Vicenza

Contrà F. del Gambero, 26
0444 545378

il buon gelato artigiano

Popcorn. *L'ultimo re di Scozia* ripropone la vicenda del dittatore africano dal punto di vista di un medico scozzese. Abbagliato dal Male

La barbarie di Idi Amin Dada, una creatura occidentale

DI GIULIANO CORÀ



Nel 1971 Nicholas Garrigan, giovane medico scozzese, parte per l'Uganda, spinto da vago umanitarismo. Lì si è appena insediato un nuovo 'Presidente', Idi Amin Dada. Nicholas è superficiale: non conosce la realtà che lo circonda, non la capisce, non gli interessa. Quando un caso lo mette in contatto con Amin, rimane abbagliato dalla sua personalità e accetta il posto di medico personale. Per cinque anni

sarà testimone cieco dei suoi orrori, a volte complice, più o meno involontario, incapace di sottrarsi alla sua fascinazione. Quando qualcuno a lui vicino viene toccato, scatta la ribellione, che comunque è più 'viscerale' che frutto di una razionale presa di coscienza, e durante i fatti di Entebbe (1976), riesce a fuggire fortunosamente. Ottimo film che 'disinganna' le aspettative dello spettatore. Chi conosca la vicenda si attende, magari inconsciamente, di vedere un film 'razzista': gli africani selvaggi ed incapaci di autogovernarsi, i bianchi portatori di civiltà,



il rimpianto del colonialismo come unico momento di pace e prosperità per l'Africa, l'attuale situazione di quel continente come conseguenza appunto della intima 'barbarie' dei suoi popoli. Ma il regista Kevin MacDonal ribalta completamente lo schema mentale, con cui guardare al problema. I 'barbari' non sono i neri, ma i bianchi, che col colonialismo hanno saccheggiato le ricchezze dell'intera Africa, e continuano a farlo oggi, in epoca di neocolonialismo e globalizzazione. Quei bianchi che demiurgicamente fanno e disfanno regni,

abbattono ed innalzano 'imparatori' (qualcuno ricorda Bokassa?), per esercitare indisturbati il loro controllo e reiterare impunemente le loro rapine. Ottimo film davvero, mai didascalico (come il brutto *Hotel Rwanda*), mai moralistico (come il bello ma hollywoodiano *Blood diamonds*) ma semplicemente, si potrebbe dire, 'documentaristico'. Strepitoso



Un racconto allo specchio per il regista Kevin MacDonal

Forest Whitaker, vero e sincero, nel ruolo di Idi Amin; molto bravo anche James McAvoy nel traggere un uomo moralmente ignavo.

Sul comodino. Sullo sfondo di Parigi, un intero pomeriggio passato a fare l'amore. Raccontato con passione, poesia e una punta di nostalgia

La grammatica dell'amour. E dell'erotismo

DI GIOVANNI MAGALOTTI
E SILVIA ZEINI



L'appuntamento è in place Saint Sulpice. Comincia a piovere, ma la testa rimane alta, il passo calmo. Basta uno sguardo complice per rivelare il desiderio dell'altro. Un desiderio che con gli anni pareva sopito, ma che ora è vivo. Pochi istanti e l'attrazione è già forte. A Parigi, in una camera d'albergo, un uomo e una donna si amano. Per

qualche ora vogliono disperatamente esistere lontano dal mondo degli altri. Fuori, la pioggia cade insistente. La scrittrice francese Véronique Olmi sceglie un soggetto sem-



La scrittrice Véronique Olmi

plice: una coppia si ritrova dopo cinque anni e trascorre un intero pomeriggio a fare l'amore. L'autrice racconta poco o nulla del passato dei protagonisti; quel che le interessa è il presente. Si concentra allora su ogni gesto, ogni attimo: «Lei, per la prima volta, notò il colore preciso dei suoi occhi. Azzurro. Niente cielo. Niente mare. Niente canzoni o poesie. Un azzurro remoto». Si tratta di un'attenzione raffinata, lirica, a tratti persino poetica, che

consente all'autrice di evitare le secche della banalità: ad esempio, per la protagonista femminile fare l'amore diventa danzare, ringraziare la terra dopo essersi avvicinata al cielo col bacio, far nascere dalla gola una preghiera perché in quel letto «accadeva l'incomprensibile, il piacere assoluto, il volo e il mistero». La decisione di raccontare con grande cura dei dettagli questo intreccio di sensazioni, spesso opposte e complementari insieme, condiziona anche la prosa: spariscono

quasi del tutto i dialoghi e talvolta la scrittura sembra rinunciare ai tradizionali vincoli sintattici per inseguire una sorta di "grammatica delle emozioni". Il risultato finale è un romanzo breve che si contraddistingue per la delicatezza dell'erotismo e che lascia addosso al lettore un vago senso di nostalgia e struggimento.

Véronique Olmi,
La pioggia non spegne il desiderio
Einaudi, pp. 106, € 9,50



Portale della Grafica e della Stampa

Chi siamo | Mappa del distretto | Accredito | Iscrizioni | News | Corsi di Formazione



Domiciliazione

Assistenza multilingua

Organizzazione di eventi

Traduzione e interpretariato

Fiere, conferenze, workshop

Informazioni commerciali

Segretariato all inclusive

Attività di marketing



Ufficio di Promozione a BUDAPEST

per informazioni scrivi:

venetograph@freemail.hu



HANNO DETTO



"Il decreto che lo riguarda [il commissario per il Dal Molin, Paolo Costa, ndr] è un brodino: l'ex sindaco di Venezia in questa storia non conta nulla, è solo un imbonitore che cerca di farci indorare la pillola ma non ha alcun potere, è un commissario da ope-
retta, non è come altri commis-
sari spediti in giro per l'Italia".

Fulvio Rebesani
Il Gazzettino
25 luglio 2007



"A Genova – e so quel che scrivo per averlo visto – i centri sociali cercarono irresponsabilmente lo scontro al termine di una ridicola ginnastica paramilitare, lo ebbero, e ebbero anche un morto. Dopodiché gli agenti, dopo aver lasciato sfilare gli anarchici sfasciatutto ed essersi accaniti su pensionati e pacifisti a braccia alzate, condussero una spedizione punitiva in una scuola piena di ragazzi perlopiù stranieri che non c'entravano nulla, portando con sé bottiglie molotov quale prova a carico di poveretti che furono letteralmente massacrati".

Aldo Cazzullo sul G8 2001
Corriere Magazine
19 luglio 2006



"Propongo una moratoria per la vita di merda".

(Francesco Tullio) Altan
L'Espresso
20 luglio 2007

nati fino al 1988

AAA ASPIRANTI CAMPIONI CERCANSI

Il Vicenza Volley invita tutti i ragazzi* appassionati di pallavolo ad un provino per far parte del vivaio della Palladiogroup.it di serie B1, allenata da Mario Fangareggi (azzurro dell'Italia di Velasco) e l'unica in un campionato nazionale a Vicenza

Per informazioni: tel. 0444 922766 email: volley@volleyvicenza.it

Fangareggi, dall'Italia di Velasco a Vicenza

Mario Fangareggi ha debuttato con la Nazionale di Velasco a L'Havana e ha giocato con i più grandi campioni degli ultimi anni. Con Il Messaggero Ravenna di Kiraly, Timmons e Vullo ha vinto uno scudetto e tre Coppe dei Campioni. Ora Fangareggi, anche lui giovane (34 anni) ma coach di spessore anche per aver avuto grandi allenatori (oltre a Velasco, Beбето, Prandi, Pupo Dall'Olio, Menarini, Polidori e Bonitta), ha scelto Vicenza per allenare la Palladiogroup.it di B1, la squadra maschile di punta della società, e per coordinare il suo vivaio affidato a Maurizio Baraldo, tecnico vicentino, e a Claudio Michetti, toscano, già forgiato nelle giovanili femminili con Peppe Nica.



Mario Fangareggi:
l'esperienza della Nazionale
per allenare il Vicenza

Palladiogroup.it, la B1 della passione

Espressione al maschile della filosofia della Minetti Infoplus di A1 femminile, la Palladiogroup.it ha riportato Vicenza città in una serie nazionale (nel 2003-2004 in B2, l'anno successivo in B1). Oggi, oltre alla squadra, di B1, il Vicenza Volley al maschile conta su una serie D di giovani e su una prima divisione di giovanissimi e punta con voi tutti ad avere tutte le squadre under 18, 16 e 14. Con professionalità e passione.



Il Vicenza Volley crede da sempre nei giovani, con professionalità e passione. La stessa che hai tu.

VICENZA VOLLEY



informazioni: volley@volleyvicenza.it • www.vicenzavolley.it • tel. 0444 922766 • fax 0444 926780

PIU' MEDIA COMUNICAZIONE - info@piu-media.com - Tel 0444 923962